ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO · Anno VI - Num. 39 · Via Roma - Gall. de La Stampa · Telefoni: dal 40-848 al 40-849

NUOVA STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 14-15 Febbraio 1952 · L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-393, 50-880, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 150 - Annunzi finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 200 - Echi cron. L. 300 la linea - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 5800, semestre L. 3000, trimestre L. 1750 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO ACHESON-SCHUMAN

Una lettera di 2000 parole

In un appello personale (rivelato da "Newsweek,,) il Segretario di Stato chiede al collega francese di rassicurare i tedeschi circa il problema della Sarre

Londra, giovedì sera.

Alla vigilia dell'incontro Acheson - Eden - Schuman sui problemi tedeschi, la posizione del Governo americano viene illuminata dall'appello personale, che il Segretario di Stato ha rivolto — secondo una rivelazione di stampa — al suo collega francese.

Il periodico Newsweek scrive infatti che la settimana scorsa Acheson ha inviato a Schuman una lettera di duemila parole per chiedergli di assicurare i tedeschi sulle intenzioni della Francia nei confronti della Saar.

«Acheson — dice il periodico — ha detto a Schuman che sarebbe opportuna una nuova dichiarazione per assicurare i tedeschi che Parigi non ha intenzione di pregiudicare lo Statuto del territorio prima della conclusione del trattato di pace».

Adenauer — aggiunge Acheson — non potrà garantire inoltre la partecipazione tedesca alla difesa dell'Occidente, senza aver ottenuto alcune assicurazioni sull'uguaglianza della Germania con gli altri membri della comunità europea. Quindi il Segretario di Stato propone che nessuna decisione venga presa per il momento circa l'inserimento della Germania nel Patto Atlantico, ma che Schuman appoggi il compromesso in corso di elaborazione, in base al quale ai tedeschi verrebbe data voce in capitolo nelle decisioni della NATO, pur senza includervi il governo di Bonn.

Sempre secondo News Week (e del resto l'esistenza di questa lettera già era stata data per certa da varie parti) Acheson ha inviato copia del suo appello a Eden, nella speranza che il ministro degli Esteri britannico adotti il punto di vista americano ed eserciti a sua volta pressioni su Schuman.

Il ministro francese non ha risposto ancora, ma ha riaffermato a Eden la posizione della Francia sulla questione del Patto Atlantico e ha fornito al ministro inglese una nuova spiegazione dell'inattesa nomina di un ambasciatore francese nella Sarre. Secondo Schuman, tale nomina sarebbe destinata a rassicurare il popolo tedesco.

L'articolo così continua: «Infatti gli stessi Alti Commissari in Germania — ha spiegato Schuman — diverranno tra breve ambasciatori. Se lo stesso cambiamento non intervenisse anche nella Sarre, il popolo tedesco avrebbe ragione di protestare».

Nella sua lettera, Acheson avrebbe concluso esortando Schuman «a cessare dal guardare sempre indietro alle vecchie controversie» e «a far fronte all'immediato compito di riarmare l'Europa contro la minaccia dell'Unione Sovietica».

I temi esposti nella lettera del Segretario di Stato saranno certo i capisaldi dell'incontro a tre di domani, ma la discussione si prevede faticosa e difficile, specialmente dopo il dibattito di questa notte alla Camera francese.

D'altra parte gli americani cercano di assicurare Parigi contro il pericolo tedesco, a proposito del quale un'alta personalità militare alleata, facente parte dello Shape, ha dichiarato che gli Stati Uniti, come del resto il mondo occidentale nel suo insieme, non permetteranno mai che le forze armate tedesche, le quali debbono costituire uno degli elementi del futuro esercito europeo, diventino un pericolo per i vicini della Germania. Inoltre dovranno passare due anni e mezzo fra la ratifica del Piano Pleven e l'approntamento dei 12 raggruppamenti o piccole divisioni tedesche.

Il Califfo di Gafsa ucciso in Tunisia

TUNISI, giovedì sera.

Il Califfo di Gafsa, nella Tunisia meridionale, Si Sliman Ben Hamouda, è stato ucciso a rivoltellate ieri sera da uno sconosciuto che è riuscito a fuggire.

Un proiettile ha colpito Hamouda al cuore. L'attentatore ha continuato a sparare per proteggersi nella fuga, ma non ha fatto altre vittime.

Cimelio tragico: il camion della morte

Con l'abbassarsi delle acque nella zona di Frassinelle Polesine è stato possibile recuperare nei giorni scorsi il famoso camion della morte, tragico cimelio delle disastrose alluvioni. Come si ricorderà, il camion era partito all'alba del 15 novembre da Folega di Frassinelle stracarico di contadini che abbandonavano le loro case minacciate dalle acque. Percorreva uno stretto sentiero molle di fango verso Rovigo quando, come spinto da una forza sovrumana, l'acqua si sollevò, lo investì, lo rovesciò, lo ricoprì. Soltanto otto persone, aggrappandosi a cime d'alberi o a macerie di muri, riuscirono a salvarsi, 90 perirono miseramente. Intanto (foto a destra) proseguono i lavori per la ricostruzione degli argini maestri alla rotta di Occhiobello. (Publifoto)

Vally sarà ammessa alla Corte d'Inghilterra?

Riconciliazione tra il Duca di Windsor e la regina Madre Elisabetta — La nuova Sovrana sarebbe decisa a migliorare i rapporti con lo zio Edoardo

La Duchessa di Windsor

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Vally sarà ammessa alla Corte d'Inghilterra? E' questo l'interrogativo che circola negli ambienti vicini alla famiglia reale inglese e ad esso sembra si debba dare una risposta affermativa.

Si dice che la morte di re Giorgio VI abbia portato alla riconciliazione fra il duca di Windsor che aveva abdicato in favore del fratello per sposare Vally Simpson, e la regina madre Elisabetta la quale, vivendo il marito, aveva sempre palesemente dimostrato la più aperta avversione alla cognata americana. Secondo notizie che circolano negli ambienti di Corte e di cui si è fatta portavoce un'agenzia americana, la riconciliazione tra l'ex-Sovrano e la regina madre Elisabetta, sarebbe avvenuta durante un colloquio privato a Buckingham Palace. Questo colloquio avrebbe coronato gli sforzi compiuti da molti anni dalla regina Mary che per il figlio primogenito ha sempre avuto una predilezione e che molto ha sofferto della rottura dei rapporti intervenuta tra il duca di Windsor e la famiglia reale.

Si ricorda in proposito che i colloqui tra il Re e il duca, avvenuti ogni volta che questo ultimo tornava in patria, erano ufficialmente definiti «semplici incontri tra due fratelli». La maggiore e più spiccata opposizione al duca era dimostrata dalla regina Elisabetta che per solito lasciava il palazzo pochi minuti prima dell'arrivo del duca di Windsor. Così la Corte poteva annunciare che il duca si era recato a visitare il sovrano mentre la Regina era assente; e le apparenze erano salve. Ma nessuno ignorava che l'assenza della Regina era voluta ed organizzata.

In questo momento di dolore la riconciliazione appare possibile ed è da molti auspicata. Si dice che la stessa nuova regina Elisabetta II intenda migliorare i rapporti con lo zio che essa appena conosce, dato che il duca lasciò l'Inghilterra quando Elisabetta era ancora bambina.

Il messaggio che il duca ha letto ieri alla stampa appena ritornato in Inghilterra è stato commentato molto favorevolmente ed è giudicato pieno di misura, di garbo e di tatto; insomma, degno di un ex-re che ha voluto abbandonare volontariamente la corona e che si è subito professato suddito fedele della giovane nipote.

Il duca di Windsor, che è ospite della madre regina Mary, accompagnato dalla madre appunto e dalla sorella, principessa reale, si è subito recato a porgere un estremo saluto alla salma del fratello. I membri della famiglia reale sono entrati da un ingresso riservato nella Westminster Hall, che è stata chiusa al pubblico durante la loro permanenza. Il duca si è inginocchiato, mentre la regina Mary e la principessa sono rimaste in piedi in atteggiamento di preghiera per una ventina di minuti.

Ancor più fitta di ieri è la folla che sfila oggi, ultima giornata del pellegrinaggio, davanti alla salma di Giorgio VI nella Westminster Hall. Questa notte le porte del Palazzo sono state chiuse alle 3,30 ed erano riaperte già stamane alle 5. Fino a questo momento non meno di 250 mila persone hanno reso al defunto sovrano l'ultimo atto di omaggio.

Rapita da un'auto?

Fonogrammi a tutte le polizie per la misteriosa scomparsa di una giovane romana

Roma, giovedì sera.

La polizia è mobilitata per la ricerca di una ragazza la cui sorte è avvolta nel più fitto mistero. Già da tempo accade una certa frequenza si verificano nella Capitale scomparse di giovani donne che allontanatesi dalle loro famiglie non danno più notizie di sé. Quella però della 18enne Vera Massucci, abitante alla Pineta Sacchetti, in via Clemente X, è la più misteriosa, trattandosi di una ragazza molto seria che mai era uscita da casa se non accompagnata.

Fonogrammi di ricerche sono stati inviati a tutte le Questure italiane, ma fino ad oggi non è giunta alcuna segnalazione.

Alcuni infatti collegano la scomparsa della Massucci con le grida che sabato, il giorno prima cioè della sua scomparsa, avevano messo in allarme il quartiere Flaminio. Era stata vista infatti una macchina che zigzagando in maniera impressionante si allontanava a forte velocità. Due lambrettisti si gettarono all'inseguimento dell'auto misteriosa, quando udite invocazioni di aiuto, videro aprirsi uno sportello e da questo sporgere una mano di donna che si aggrappava disperatamente. Poi un braccio d'uomo richiuse energicamente lo sportello e la macchina potè riprendere liberamente la sua folle corsa facendo perdere in breve le sue tracce.

Faruk convoca l'ambasciatore inglese

Le trattative avrebbero inizio dopo i funerali di Giorgio VI

IL CAIRO, giovedì sera.

Faruk ha convocato ieri sera alla Reggia l'ambasciatore britannico, a sole poche ore dalla dichiarazione del primo ministro Maher che l'inviato egiziano rimarrà a Londra dopo i funerali di Giorgio qualora si profilassero possibilità di successo nelle trattative anglo-egiziane.

L'ambasciatore egiziano Amr Fatah Pascià era stato richiamato da Londra nel dicembre scorso, quando le relazioni diplomatiche fra i due Paesi erano peggiorate in seguito ai primi incidenti nella zona del Canale di Suez. Egli ha fatto ora ritorno a Londra quale membro della delegazione egiziana che assisterà ai funerali del sovrano.

Mentre i negoziati stanno per essere ripresi, tuttavia, il Governo del Cairo offre qualche soddisfazione ai nazionalisti, specie con l'addestramento militare degli ex-battaglioni di liberazione studenteschi. E' anche un modo, peraltro, per controllarli.

«Il Governo — dice un comunicato di Ali Maher — ha deciso di intraprendere l'addestramento della gioventù nell'ambito dell'esercito territoriale. Voi giovani potete essere sicuri che le vostre aspirazioni, che sono le aspirazioni dell'intera nazione, sono affidate a mani amiche. Noi ci batteremo per la loro realizzazione».

Sul riarmo tedesco in gioco le sorti del governo francese

Stamane alle 6 Faure ha chiuso il dibattito chiedendo il voto di fiducia

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

La grave crisi di maggioranza, che paralizza da anni l'azione del Governo, si è manifestata di nuovo in occasione della discussione parlamentare sull'esercito europeo. Stamane verso le 6, dopo tre giorni ed una intera notte di dibattiti, il presidente del Consiglio è stato costretto ad impegnare la vita del Gabinetto ponendo la questione di fiducia nelle forme costituzionali. Il voto è stato fissato a sabato prossimo nel pomeriggio.

Ieri l'Assemblea si trovava di fronte a sei diverse mozioni: una presentata dai socialisti, contenente una serie di riserve che nella Conferenza atlantica di Lisbona dovrebbero legare le mani al Governo; una presentata dai comunisti, contro la costituzione di qualsiasi comunità di difesa europea; una presentata dai gollisti che desiderano prima di tutto costituire la confederazione europea; e tre infine presentate dai radicali, dagli indipendenti di destra e dagli agrari.

Queste sono state ritirate durante il dibattito notturno e riassunte in una settima mozione, presentata dai gruppi della maggioranza governativa. E' su questa mozione che il presidente del Consiglio ha posto la questione di fiducia.

Il testo accettato dal Gabinetto si pronuncia in modo favorevole circa la costituzione di un'Europa unita e di un esercito europeo integrato, ma chiede egualmente al Governo di continuare gli sforzi per ottenere l'adesione britannica e per giungere ad un risultato positivo in seno alla commissione del disarmo creata all'ONU; inoltre esclude che la Germania possa venire ammessa nel Patto Atlantico o essere autorizzata a ricostituire una Wehrmacht indipendente; domanda infine che lo sforzo finanziario venga proporzionato alle sue possibilità, che la Germania non abbia mai in nessun caso una forza militare superiore a quella francese, e che le forze americane e britanniche rimangano in Europa per garantire il futuro trattato contro i rischi di un ritiro delle forze tedesche dalla comunità di difesa.

Poichè i socialisti hanno rifiutato di ritirare la loro mozione (la quale chiede, fra l'altro, di rimandare ai mese di giugno ogni decisione relativa al riarmo della Germania o dei tedeschi), ed i gollisti hanno detto che se la loro mozione viene respinta, si schiereranno in favore di quella socialista, l'esito del voto finale della discussione in corso è tutt'altro che sicuro.

L. Mannucci

Pella parla dei prezzi e dell'imposta 4% sui salari

Il Ministro definisce confortante la situazione economica

Roma, giovedì sera.

Con una esposizione del ministro del Bilancio, Pella, si è aperta stamane l'adunanza del gruppo democristiano della Camera. L'on. Pella, a quanto ci risulta, ha definito «confortante» la situazione economica. Accennando ai risultati finora conseguiti dal Prestito nazionale in corso, ha dichiarato che essi sono «superiori alle aspettative e indubbiamente alle stesse esigenze delle zone alluvionate».

Per i prezzi, Pella ha affermato che oggi si registra un fermo nella loro ascesa e che, anzi, a ben considerare, si nota un certo regresso.

Circa la contribuzione straordinaria del 4 per cento — a carico delle aziende — sull'ammontare globale dei salari, disposta dal Governo per fronteggiare una parte delle spese del programma addizionale di investimenti civili, Pella ha detto che «tale contribuzione non deve assolutamente incidere sui prezzi. Comunque il Governo dispone dei mezzi necessari per eliminare ogni sfasatura dei prezzi. Non si tratta — ha soggiunto il Ministro — di situazione di calmieri, bensì della manovra di mercato, che è la via che il Governo ha sempre seguito con buoni risultati e che ora viene facilitata dalla larga disponibilità di crediti esteri».

Successivamente il sottosegretario Zoli ha illustrato il progetto governativo, presentato il 31 dicembre alla Camera, che tende appunto a incrementare la produzione e a combattere la disoccupazione.

La discussione sulla relazione Pella e sul testo della legge sarà proseguita nella serata, oppure, come sembra più probabile, rinviata a dopo il ritorno di Pella dalla conferenza di Lisbona.

Altro fatto notevole della giornata è l'annuncio che domani alle 10 il Senato della Repubblica inizierà l'esame del disegno di legge di ratifica del protocollo di Ottawa per l'ammissione della Grecia e la Turchia nel N.A.T.O.

Si spera di poter esaurire la discussione nella stessa giornata di domani. Infatti risultano iscritti a parlare per il gruppo di opposizione solo tre oratori, e due per la maggioranza.

E' probabile che De Gasperi concluda il dibattito con dichiarazioni che acquisteranno un certo rilievo perchè avvengono alla vigilia della partenza per Lisbona.

Stamane però ci si chiede negli ambienti politici romani se la conferenza atlantica di Lisbona non sarà ancora rinviata, in dipendenza della situazione francese. In relazione a tale situazione (ovviamente il Governo italiano è interessato a conoscere gli sviluppi della situazione nella vicina Repubblica per decidere gli atteggiamenti della delegazione italiana che si recherà a Lisbona) e al dibattito parlamentare, il Consiglio dei Ministri, già rinviato da domani a sabato, sarà procrastinato ancora: si terrà forse lunedì.

Nel campo fiscale si annunciano anche provvedimenti per limitare le evasioni che il Ministro Vanoni sta predisponendo. Appare più che mai necessario, secondo quanto si rileva in ambienti economici, colpire le evasioni per alleggerire il peso tributario e di conseguenza sviluppare insieme alla produzione l'assorbimento dei prodotti.

Tali problemi hanno aspetti sociali di evidente rilievo e di questo si sono in particolare occupati i parlamentari del gruppo di maggioranza, i quali si sarebbero anche soffermati sul documento presentato ieri dall'on. Gronchi ai dirigenti della D. C. Come si sa, il presidente della Camera sostiene che il Governo e il partito democristiano si sono lasciati fuorviare dal loro primitivo programma dalla necessità di fronteggiare il pericolo comunista. Ora, si rileva, tale pericolo non è affatto scomparso, ma si finirebbe per fare il giuoco dell'estrema se si seguisse la loro tattica.

Comunisti e socialfusionisti hanno intanto mobilitato le loro forze per la propaganda elettorale che mira a due obbiettivi: screditare il Governo e i suoi organi mediante la consueta tattica degli «scandali» e cercar di far convergere le simpatie di tutti gli scontenti della situazione attuale nelle loro file. Al primo obbiettivo mira evidentemente il clamoroso annuncio dato dai giornali dell'estrema, secondo cui i ministri si accingerebbero ad aumentarsi le loro indennità in misura di dieci volte maggiore di quella degli statali. Il socialista onorevole Santi ha affermato che l'aumento mensile per il presidente del Consiglio è di lire 131.204 e che il suo stipendio salirebbe a lire 262.702. Lo stipendio di ministro salirebbe a 170.000 lire mensili con un aumento di lire 86.236.

Il Governo australiano ha affidato la carica di Capo di Stato Maggiore dell'aviazione al vice-maresciallo dell'aria inglese Hardman

Altro breve rinvio del processo di Viterbo

Viterbo, giovedì sera.

Una nuova sospensione ha subito il processo per la strage di Portella della Ginestra, perdurando l'assenza del giudice relatore Roberto De Carolis, ancora non completamente ristabilito da un attacco influenzale.

La prossima udienza è fissata per lunedì 18 febbraio.

La decisione del rinvio ha suscitato una violenta reazione degli imputati più giovani, i quali, alzandosi in piedi nella gabbia, hanno gridato: «Siamo da cinque anni in carcere e vogliamo tornare in libertà. Questi continui rinvii del dibattimento aumentano sempre più le nostre sofferenze». Il più scalmanato appariva Gioacchino Musso.

Riunito al Quirinale il Consiglio supremo di difesa

ROMA, giovedì sera.

Al Quirinale, con la presidenza di Luigi Einaudi, si è tenuta stamane una riunione del Consiglio supremo di difesa. Tutti i componenti del Consiglio erano presenti, tra cui De Gasperi, Pacciardi ed i Capi di Stato Maggiore delle forze armate.

Naturalmente non si conoscono i temi che sono stati trattati.

A COMO IL 4 MARZO

Anche la Guidi assente al processo Bellentani

Como, giovedì sera.

La Corte d'Assise di Como ha stamane aperto i battenti per celebrare un processo di vilipendio all'Esercito italiano a carico di due imputati a piede libero. Presiede S. E. Obreker, che ha a lato il consigliere Cicalò; alla Pubblica Accusa siede, momentaneamente, il P. G. Mirko Coschelli. I giudici popolari sono: rag. Luigi Rizzi, rag. Silvio Fiorenzi, ing. Carlo Cicardi, rag. Giuseppe Cetti, rag. Alberto Pilloni e l'insegnante Francesco Rizzo.

Questi sono i magistrati ed i giurati che dovranno giudicare Pia Bellentani, la contessa omicida di Villa d'Este, nel processo del 4 marzo prossimo alle nostre Assise.

Apprendiamo intanto che un importante teste del processo, la signora Milli Guidi, presente alla tragedia di Villa d'Este, e che fu anche amante dell'ucciso industriale Sacchi, da alcuni giorni è partita per gli Stati Uniti d'America. Non si conoscono i motivi di questa improvvisa partenza.

Lo stato attuale di salute dell'imputata Pia Bellentani è tale da escludere quasi certamente che ella possa presentarsi al processo. Ciò non toglie, però, che l'attesa per il dibattimento sia enorme. La Bellentani avrebbe dichiarato, nel manicomio giudiziario di Aversa: «Non ho nulla da dire ai giudici nè ho intenzione di difendermi. Mai mi sono chiesta quale sarà l'esito del processo; di quello che ho fatto devo rispondere solo a Dio, a mio marito, alle mie figlie».

Le Borse oggi

A TORINO

	13	14		13	14
Red.5%	84 50	84 50	Merid.	1520	1530
Ren3½%	68 —	67 70	Tor.N.	91 —	90 50
» f.c.	68 10	67 90	Italgas	25 25	25 —
Red3½%	72 20	72 10	Sip	1200	1221
» l.c.	72 50	72 20	Terni	280 —	285 90
Ren5%	94 25	94 10	P.O.B.	490 —	492 —
» l.c.	94 30	94 25	Unes	447 50	442 50
Red5%	90 70	90 70	Stet	2800	2840
» f.c.	90 80	90 80	Sme	2247	2275
Ric3½%	70 15	70 —	Tiziola	2315	2330
» ca-gr	69 70	69 65	Marelli	615 —	623 —
» l.c.	70 30	70 10	Fiat	485 50	485 50
» ca-gr	69 75	69 75	Snigl.	14 50	15 —
Ric5%	91 25	91 15	Nebiolo	13 50	13 —
» f.c.	91 35	91 25	Incet	130 —	132 —
Ric 59	96 60	96 50	Mont.	865 —	863 —
» 60	96 625	96 55	Finsid.	715 —	715 —
Fer4%	67 50	67 —	Uva	314 —	320 —
Ent4%	95 40	96 —	Ansaldo	150 —	160 —
Int4%	98 75	98 75	Viscosa	2540	2520
Irmi5%	98 25	98 25	Chatill.	2975	2970
Irm5%	95 40	95 70	Olr	1905	1925
Int.4%	197 —	197 —	Schiap.	340 —	340 —
Irm5%	92 —	91 80	Acis	192 50	194 50
Terni	89 25	88 50	Rum.n.	71 —	71 —
»5%33	86 25	86 25	M.peri.	2600	2580
»5%37	86 25	86 25	Mottin	951 —	960 —
S.Paol	91 —	91 —	Eucch.	775 —	778 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	41 —	41 —
» 3.5%	85 —	85 —	Cart.It.	3430	3340
I. Nap.	95 —	95 —	Burgo	6600	6610
Nab5%	40 —	40 —	Fermit.	9200	9200
»7%48	31 —	31 —	Toro F.	940 —	940 —
»7%49	38 —	31 —	M.A.L.	17.800	17.400
Fid5%	100 —	100 —	Bistie	91 —	90 50
» 4%	89 —	89 —	Valdar	3310	3325
Fir.5%	89 —	89 —	Mar.S.	958 —	971 —
» 6%	92 25	92 25	Sade	976 —	978
Gir7%	103 —	102 70	Ferraz	345 —	345 —
Magp7	94 50	95 —	Siam	345 —	345 —
Bir7%	100 —	100 —	West.	209 —	209 —
Vib.7%	87 60	88 —	Param.	455 —	451 —
Gavi7%	94 —	94 —	Gilard.	363 —	363 —
Ser.7%	31 —	31 —	Pirelli	1021 5	1006
West.7	83 —	83 50	Saffa	987 —	982 —
Fruz8%	87 —	87	Lig.gas	1500	1430
Dari7%	102 50	102 70	Talco	14.500	14.500
Safe6%	91 25	91 5.	Burgo	13.375	13.325
Visc6%	91 —	91 —	Cotan.	1695	1690
Gal.6%	92 75	92 50	Fiata	377 50	381 50
Sipl6	88 50	88 —	Lanza	2560	2550
Torre	88 75	89 90	Aviata	2110	[illegible]
Talva	89 60	89 60	Acq.P.	2873	2873
Fer7%	88 75	89 —	Florio	18 —	18 —
Etest	88 25	88 40	Bonetti	5120	5080
A.Gen.	7510	7470	Silea	12.000	12.000
» Toro	3475	3700	Nissan	3990	3950
Sadit.	4020	4010	Ebrett	704 —	700 —

L'apertura è improntata su vivaci scambi di Elettrici in sede di facile ripresa. Sip, Meridelettrica, Sade, richiamano attivi compratori attraverso un movimento discreto di rialzo; anche le Stet partecipano al movimento, attraverso affari attivi.

Sui rimanenti settori attività di scarso rilievo e facile equilibrio generale, con fondo ben tenuto ovunque. Il gruppo Finsider non presenta oggi novità.

La compilazione del listino, effettuata ancora in regime di affari modesti, conferma sostanzialmente i massimi raggiunti dagli Elettrici, mentre per gli altri settori mette in luce una modesta riflessione: in particolare i Tessili appesantiscono il fondo del mercato. Le Montecatini mantengono i prezzi di ieri e i settori minori risultano scambiati sulle precedenti quotazioni.

Titoli di Stato deboli.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,51; dollaro canadese 624.

A MILANO

Stamane si sono rilevati i primi sintomi di stanchezza, da mettersi in relazione con l'approssimarsi dei riporti.

Quantunque le chiusure siano state compilate su livelli inferiori ai massimi, risultano in guadagno rispetto a ieri le R.A.S., le Centrali e la Stet.

Tutto il comparto elettrico segue una intonazione sostenuta con progressi moderati.

Molto resistenti le Catini, le Fiat e le Pirelli.

Ecco i prezzi: Generali 7450; Fibre 2960; Viscosa 2520; Finsider 713; Montecatini 858; Ansaldo 160; Centrale 6475; Fiat 485; Nebiolo 13,50; Edison 2032; Sip 1013; Terni 284,50; Unes 448; Romana Zuccheri 765; Anic 194; Saffa 980; Italgas 25,87; Rumianca 70,50; Burgo 6600; Italcementi 7080; Pirelli 1022.

IN SUBBUGLIO VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE

Una pazza nelle sedi del P.C.I. e dell'Ambasciata di Spagna

Roma, giovedì sera.

Una donna, che ha dato palesi segni di squilibrio mentale, ha messo ieri pomeriggio in subbuglio una delle strade più «politiche» — se così possiamo esprimerci — della capitale: via delle Botteghe Oscure (su questa strada non sorge, infatti, solo il grande palazzo in cui ha sede il P.C.I., ma anche palazzo Castani, ambasciata di Spagna).

La demente — che è risultata essere un'insegnante, la quarantaquattrenne Margherita Vesuvio — è entrata nell'atrio della sede del P.C.I., dove, con fare normalissimo, ha consegnato a un usciere un biglietto compilato in termini senza senso.

Subito dopo trascurando le proteste del commesso, si è avviata verso l'Ambasciata di Spagna. Qui giunta si è ripetuta la stessa scena, stavolta però con un impiegato spagnolo che è rimasto sbalordito nel leggere le frasi sconclusionate scritte sul biglietto consegnatogli dalla Vesuvio.

Comunisti da una parte e addetti all'Ambasciata dall'altra, scesi nella via delle Botteghe Oscure, iniziavano una vera e propria caccia che si concludeva dopo pochi minuti in quanto la demente appena sulla strada aveva cominciato a dare in escandescenze ed era già stata fermata dai carabinieri di servizio all'Ambasciata.

Principi e presidenti arrivano a Londra

L'on. Gronchi sarà ricevuto dalla regina Elisabetta

Londra, giovedì sera.

Alla stazione Victoria e sugli aeroporti di Londra si succedono gli arrivi delle personalità, che rappresenteranno domani ai funerali di Giorgio VI quasi tutti gli Stati del mondo. Sono sovrani, presidenti di repubblica, principi, ministri, diplomatici, parlamentari.

Fra gli ospiti più importanti giunti ieri sono il Presidente della Repubblica turca e il Presidente dello Stato jugoslavo: quest'ultimo è stato accolto al campo d'aviazione personalmente dal Duca di Edimburgo.

Anche don Juan, pretendente al trono di Spagna, presenzierà ai funerali accanto alla delegazione ufficiale franchista. Egli è stato ricevuto alla discesa dall'aereo dall'Ambasciatore spagnolo e dai più alti funzionari.

La delegazione italiana è giunta stamane in treno, assieme a re Paolo di Grecia. In serata l'on. Gronchi, che la presiede come rappresentante personale di Einaudi, sarà ricevuto a Buckingham Palace da Elisabetta II.

Il Cancelliere Adenauer, accompagnato dal segretario di Stato per gli Esteri, Walter Hallstein, e dal capo del protocollo è partito da Bonn stamane in aereo e giungerà a Londra in serata.

CRONACA CITTADINA

I PUPAZZI

Si stanno attivamente preparando le manifestazioni dell'imminente carnevale. Stamane intanto sono giunti a Torino i colossali pupazzi che verranno installati sui carri partecipanti alla sfilata. I fantocci sono stati trasportati in camion sul luogo dell'allestimento (sopra) e qui depositati in attesa degli ultimi ritocchi (sotto). (Publifoto)

Oggi la requisitoria del Pubblico Ministero

Per la legge il Troise non sarebbe bigamo

L'atto del secondo matrimonio non è stato trasmesso allo Stato Civile - Il sacerdote che celebra le nozze è pubblico ufficiale? - La tesi della difesa

Il processo al rag. Pietro Troise e ai suoi complici riprende oggi alle 15,30. Si attendono altre sorprese, dopo quella di Agata Romeres che ha affermato di non desiderare la condanna del marito. I fatti che accaddero fra il giugno e il luglio 1950 saranno esaminati prima dal patrono di Mirka Sogno, avvocato Paralia, e quindi dal rappresentante della Pubblica Accusa dott. Riccardi. Poi la parola verrà concessa alla difesa. Specialmente nella requisitoria del magistrato verrà illustrato il comportamento di ciascuno degli imputati nella paradossale vicenda. Non sarà impresa facile dimostrare l'esistenza di tutti i reati previsti nel capo di imputazione.

Il Pubblico Ministero esaminerà a fondo la questione principale: se sussista effettivamente la bigamia. Pur essendo certo che il Troise, vincolato con Agata Romeres, si è poi unito alla giovane Mirka Sogno, celebrando solennemente il matrimonio nella parrocchia del Pilonetto, non è altrettanto sicuro che egli giuridicamente si sia reso responsabile del reato di bigamia.

Occorre tener presente come si svolsero gli avvenimenti. La mattina del 14 luglio il vecchio Orazio Troise, sua figlia Fortunata e due facchini, incontrati in piazza Palazzo di Città, si recano da don Alfonso Maria Rossi. Viene così celebrato il matrimonio fra il vedovo ultrasettantenne e Mirka Sogno rappresentata, con una falsa procura, da Fortunata Troise. I due facchini funzionano da testimoni. L'atto così compilato (un regolare matrimonio fra un vedovo e una nubile) viene trasmesso allo Stato Civile del Comune.

Il giorno seguente Pietro Troise conduce all'altare Mirka Sogno. Terminata la cerimonia essi appongono le firme sopra un foglio del registro della parrocchia. Viene in questo modo compilato il secondo atto di matrimonio che deve però [illegible] greti della chiesa. Le nuove nozze quindi non vengono registrate dall'autorità competente, quella civile.

Nasce perciò la questione se possa considerarsi valido a tutti gli effetti giuridici il secondo matrimonio. E' possibile che il Pubblico Ministero propenda per la tesi positiva, sostenendo che quando il sacerdote unisce una coppia di sposi diventa anche ufficiale di stato civile. La Difesa tenterà di dimostrare il contrario interpretando diversamente le convenzioni dei Patti lateranensi che trattano tale problema.

Neppure la Cassazione d'altronde ha mai pronunciato finora la sua parola chiara e definitiva per stabilire una norma costante di giurisprudenza al riguardo. Il caso di Pietro Troise è quindi una di quelle questioni eleganti, che possono dare origine ad una norma di principio.

E' chiaro tuttavia che se il Pubblico Ministero e il Collegio della difesa ritengono concordemente che non sussista il reato di bigamia, don Rossi e il Troise avrebbero pur sempre commesso un clamoroso falso ai danni di Mirka Sogno e di Agata Romeres e le azioni commesse dai responsabili non sarebbero per questo meno riprovevoli e assurde.

La posizione estremamente delicata dell'ex-parroco del Pilonetto verrà trattata ancora nell'udienza di oggi da uno dei suoi difensori, l'avvocato Dezzani. Egli prenderà la parola dopo i rappresentanti della privata e pubblica Accusa. Dalla sua arringa si attende una esauriente risposta alla domanda se il sacerdote che celebra un matrimonio possa essere considerato un pubblico ufficiale.

In un'altra udienza che si terrà probabilmente martedì, parleranno gli avvocati: Chauvelot a favore ancora di Don Rossi, Mario Dalfiume e Del Vecchio per Pietro Troise, Gillio e Romagnoli per Fortunata Troise, Geo Dalfiume per il vecchio Orazio Troise.

Scompare in montagna durante una gita

Partito domenica da Lanzo, le sue tracce si perdono a S. Ignazio di Pessinetto - Angosciose ricerche

Da lunedì mattina, un vero e proprio mistero appassiona tutta Lanzo. Un uomo è scomparso, sparito nel modo più strano, quasi sotto gli occhi di persone che ben lo conoscevano, in una località che è [illegible] ormai percorsa, si può dire, a palmo a palmo, senza che si riuscisse più a trovarne la minima traccia.

L'uomo che è al centro della vicenda è Pietro Balma, di 44 anni, celibe ed abitante con una sorella in via San Giovanni Bosco 16, operaio. Aveva condotto finora una vita perfettamente normale, anche se gli [illegible] stata resa difficile, ultimamente, dal fatto [illegible] il lavoro che lo occupava era divenuto piuttosto precario. Domenica sera il Balma si era recato con alcuni amici, fra cui Enrico Montariolo e Giovanni Richiardi, in località Sant'Ignazio, nel vicino comune di Pessinetto. Nell'albergo del paese si era trattenuto fin oltre mezzanotte, giocando molte partite a tarocchi, ma senza perdere somme rilevanti, e bevendo diverse bottiglie. Verso le due, gli amici si incamminarono per tornare a Lanzo; il Balma invece restava in albergo, affermando, stante l'ora tarda, che sarebbe rientrato a casa solo al mattino. Ma nell'albergo si trattenne solo una decina di minuti, poi, prendendo repentinamente una decisione, uscì e si incamminò da solo, nella notte. Da quel momento si perde qualsiasi traccia.

La sorella lo attese invano, al mattino, poi avvertì della sua assenza i carabinieri. Subito si iniziarono ricerche; la zona circostante all'albergo di Sant'Ignazio venne battuta in ogni senso, esplorate le forre e i burroni, ma non si potè constatare che un fatto assai strano, anzi addirittura inesplicabile: nonostante la neve che tuttora ricopre il terreno, non è stato possibile trovare neppure un'ombra del [illegible]: come se questi si fosse volatilizzato a pochi passi dall'albergo. Le ricerche ora continuano ed hanno assunto un ritmo incalzante, poichè i carabinieri di Lanzo non escludono l'ipotesi di un fosco delitto: per il quale, tuttavia, non si saprebbero trovare causali, poichè il Balma non aveva nemici, nè portava su di sè somme tali da invogliare chicchessia ad impadronirsene.

Lo scomparso: Pietro Balma

Il corpo di una donna galleggiava sul Po

I vigili del fuoco sono stati chiamati alle 13 sulle rive del Po, dove, nel tratto prospiciente a via Siboo, presso corso Regina Margherita, alcuni passanti avevano scorto il corpo di una persona galleggiare sull'acqua. Il cadavere è stato prontamente tratto a terra: si tratta del cadavere di una donna di media età. Nessuna identificazione è per ora possibile; si attende l'intervento dell'Autorità giudiziaria.

AMICI DELLA MUSICA. — Stasera al Conservatorio, alle 21.30, quarto concerto beethoveniano del pianista Eduard Del Pueyo.

I GROSSI IMPONIBILI DELLA VANONI

Sotto inchiesta dodici contribuenti

E' incominciato l'accertamento contro le denunce infedeli

Entro il prossimo mese l'Ufficio delle imposte di via Roma conta di terminare le indagini [illegible] nei giorni scorsi a carico di un primo gruppo di grossi contribuenti che si presume abbiano dichiarato, in occasione [illegible] riforma Vanoni, redditi sensibilmente inferiori alla realtà. Le pratiche in esame sono una dozzina. L'indagine è lunga e complessa. In seguito, chiarita la posizione di questi contribuenti, l'inchiesta verrà estesa a tutte le altre persone che si ritiene abbiano effettuato denunce non rispondenti al vero.

Contemporaneamente, gli uffici di via Roma stanno procedendo alla verifica della tassa sui redditi di lavoro subordinato che — come è noto — deve essere sensibilmente ridotta in seguito alle nuove disposizioni impartite dal Ministero delle Finanze con la circolare del 14 gennaio u. s. Sinora sono state corrette circa duemila cartelle. Entro il 23 febbraio l'Ufficio imposte spera di poter rettificare tutti gli imponibili di coloro che hanno presentato ricorso per ottenere la correzione: circa quattromila contribuenti.

Gli interessati — specie i nuclei familiari dove lavorano sia il marito che la moglie — avranno notizia dell'avvenuta riduzione della tassa direttamente dall'Esattoria. Recandosi a pagare la tassa risulteranno cioè [illegible] negli elenchi che l'Ufficio imposte trasmette giorno per giorno all'Esattoria. A fianco del nome del contribuente è segnata la cifra della [illegible] tassa ridotta. Per tutti gli altri il rimborso della somma eventualmente versata in più avrà luogo all'atto del pagamento della seconda rata.

Con il 1° di marzo sarà iniziata la distribuzione dei moduli per la nuova denuncia che deve essere effettuata entro il 31 marzo p. v. I moduli saranno consegnati a domicilio a tutti quei contribuenti che hanno presentato la denuncia in novembre. Gli altri potranno ottenere il modulo chiedendolo all'Ufficio imposte di via Roma oppure acquistandolo nelle tabaccherie.

Per il balletto italiano

E' imminente alla Pro Cultura, in via Cernaia 11, l'inizio di un corso di danza, che sarà tenuto da Ugo Dell'Ara e da Wanda Sciaccaluga. Scopo dell'iniziativa è formare, nelle principali città italiane, un corpo di balletto artistico. Oggi alle 18, Ugo Dell'Ara illustrerà le caratteristiche del corso; la prima lezione — ove si sia raccolto un numero sufficiente di iscrizioni — avrà luogo lunedì 18 corr. alle ore 14.30. Informazioni in via Mercantini 3, tel. 40-739.

Macabra scoperta sulla linea di Garessio

CADAVERE fra i binari

La giovane donna doveva sposarsi fra pochi giorni - Disgrazia o suicidio?

Una giovane donna, che doveva andar sposa fra pochi giorni, è stata trovata cadavere, orrendamente straziata, lungo i binari della ferrovia. La macabra scoperta è stata fatta stamane, verso le 7, da alcuni passanti, nei pressi della stazione di Trappa, sulla linea di Ormea. La sventurata, Natalina Mao, di 24 anni, appartenente ad una famiglia di contadini che abita in frazione Albra di Ormea, era uscita ieri mattina di casa dovendosi recare in paese per alcune compere. Da quel momento non era stata più rivista.

I carabinieri di Garessio stanno compiendo indagini per stabilire se la ragazza sia rimasta vittima di disgrazia o si sia gettata volontariamente, durante la notte, sotto qualche treno merci. Si ignorano, in questo caso, quali motivi l'abbiano spinta al suicidio.

Agitazioni sindacali

Alcuni reparti delle officine 17 e 19 della Mirafiori stamane hanno sospeso il lavoro per una vertenza di carattere aziendale riguardante i tempi di lavorazione e il premio di produzione. Un altro sciopero è in atto alle Ferriere dove gli operai hanno sospeso il lavoro per protestare contro il provvedimento disciplinare preso dalla direzione aziendale a carico di un dipendente. Quell'operaio è stato sospeso per un giorno perchè ieri, all'uscita dall'officina, si è rifiutato di lasciarsi perquisire dal personale di sorveglianza.

Concorso nell'Aeronautica

L'Aeronautica ha bandito un concorso per 300 allievi ufficiali piloti di complemento e 140 allievi sergenti piloti non di carriera. Gli aspiranti al concorso per allievi ufficiali devono aver compiuto il 17° anno di età al 20 gennaio 1952, e non superare il 22° ed essere in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore. Gli aspiranti allievi il 17° anno di età e non superato il 20°, ed essere in possesso di una licenza di scuola media di grado inferiore.

Il Circolo degli Artisti partecipa con profondo dolore l'improvvisa dipartita del

Prof. Dott. Ing. Elvio Soleri

suo Vicepresidente dal 1940 al 1948.

Echi di cronaca

LA LANTERNA a. Via Umberto 81, tel. 45-012. Ritrovo dei buongustai. Specialità ravioli.

«Il mistero di Cristo nel Vangelo» è il tema della Conferenza che Padre Costa terrà stasera alle 21, in via Lagrange 20 per l'Unione Cattolici del Vangelo.

Ritrova a Siena la sua auto rubata

Nel giro di dieci giorni una macchina, rubata a Torino, è stata ritrovata a Siena e riconsegnata alla legittima proprietaria. Questa è la signora Mara Anselmi, abitante in via Cibrario 1, alla quale ignoti avevano sottratto un'auto «Ardea». La signora si era affrettata a denunciare il fatto al competente Commissariato di San Donato, ma tre giorni fa pensava di informare dell'accaduto anche l'Automobile Club. In quest'ultimo ufficio l'attendeva una sorpresa. Dai registri risultava che la Anselmi stessa aveva effettuato il giorno prima una regolare voltura a favore di una persona di Firenze.

Poichè la signora era ben sicura di non aver venduto la macchina a nessuno, era chiaro che la firma apposta al documento era stata falsificata. Pertanto la Squadra Mobile di Torino, informata del nuovo sviluppo della faccenda, telegrafava immediatamente a Firenze, dove la Questura di quella città riusciva in breve tempo a scoprire che l'auto si trovava già a Siena. Era allora agevole rintracciare la macchina, e dall'ultimo possessore risalire fino al ladro. Mentre l'Ardea è stata restituita alla proprietaria, tutti i responsabili dell'illecito traffico sono stati denunziati.

In volo gli indiani del Veglione della Stampa

Sull'Atlantico in tempesta, i sei capi indiani, partiti dalle Azzorre dopo una lunga sosta, stanno volando verso Parigi. Qui giungeranno, secondo l'orario prestabilito, nelle prime ore del pomeriggio, e vi si tratterranno fino a domani sera; saranno a Torino nella serata di sabato. Alla stazione andrà a riceverli una forte, pittoresca rappresentanza di cow-boys, di cow-girls, di cavalieri del west, e tutta la comitiva sfilerà per le vie centrali. La mascherata — un piccolo anticipo del Veglione dei giornalisti che si terrà il 23 febbraio al Teatro Carignano, con il tema «Baldoria a Fort Apache» — è realizzata con il concorso del Cappellificio Baniom, del Cotonificio Valle di Susa, della S. A. Magnoni e Tedeschi, della manifattura Mazzonetto, della camiceria Fibot, della Marus, della pellicceria OSP di Salvatore, e delle ditte: Boccia, Porta, Borello e Griffa, Gallea e Aruga, Bonini, Il paradiso dei bambini.

I biglietti per il Veglione e per i palchi sono in vendita al salone della «Stampa»; essi danno diritto a partecipare all'estrazione di vistosi premi, fra cui una giardinetta belvedere 500 C, una Vespa, una pelliccia Ravella ed altri più doni. Il sorteggio avverrà secondo le norme di legge, con il controllo del notaio Boutrot.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 8; min. 1; media 1,5; alle 8 di stamane 1. Umidità 100%; press. 738,7. Cielo coperto. Calma di vento. — **PREVISIONI:** ancora estesi annuvolamenti nel pomeriggio, ma in graduale diminuzione a incominciare da occidente. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento.

SPETTACOLI

Innocente ai ferri

(L'ultimo ricatto, di Ch. Potter)

Il solito film carcerario, col solito innocente ai ferri. Un tardo nipotino del [illegible] «Io sono un evaso».

John Ingram è il nome falso di un onest'uomo già condannato per un reato non commesso ed evaso dal bagno penale. In nove anni egli s'è rifatto un'esistenza accanto alla moglie e al figlioletto, e coi frutti del suo lavoro di capo d'una squadra anti-incendi, ha comprato un appezzamento di terreno petrolifero. Un maledettissimo giorno uno straccione si presenta in casa sua a chiedere un panino: costui è uno che conosce il passato di John e intende trarne profitto. Con modi untuosi, con l'aria di non pensar nulla di male, oltre al panino chiede e ottiene lavoro; quindi rivela, a faccia fresca, al suo benefattore, che il furto per cui John fu mandato al bagno, lo aveva commesso lui. — Figlio d'un cane! — prorompe l'altro —; l'hai a confessare per iscritto! —. Il furfantone accetta disposizioni: anzichè chiede, col solito tono piagnucoloso, una piccola ricompensa. E John, con una imprudenza rara, ma necessaria a mandare avanti il film, gliel'accorda. Allora il tizio fa scattare certa sua trappola, in forza di che il povero innocente è riagguantato e rimandato al bagno, e lui resta a godersi il denaro e il terreno della sua vittima. Il bagno è un inferno: con carcerieri aguzzini e sadici, e galeotti stroncati dalle busse e dalle fatiche, in rosse divise e righe e tatiri sbertucciati in capo. Obbligo a chi vuole asciugarsi il sudore, di chiedere il permesso; calci in faccia al minimo rallentamento di lavoro. Con tutto ciò John ha in animo di sopportare disciplinatamente i suoi cinque anni di pena: ma quando viene a sapere che il furfante che lo ha messo in trappola, ora si sta godendo il suo, ha trovato il petrolio, è diventato ricco, allora perde la testa, evade un'altra volta (coi soliti sistemi), braccato e inseguito raggiunge la casa, ritrova il traditore, gli fa sputare la verità, e ripiglia il suo nome onorato e la sua felice vita operosa. E. Robinson, Gene Lockhart, Bobs Watson.

L. P.

PASSATEMPI

RIPORTO

	IN		TI	
DI		E		NO
	MAG		RI	
CA		CHE		UO
	SUOL		PIE	
VER		SE		SO

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di C. Trabucco.

com - del - gio - gra - l' - l' - mo - na - pec - re - so - stes - ti - tu - u

Soluzione del giuoco precedente

Parole crociate:

Orizz.: 1. Folgori; 2. Endo-en; 4. Tingere; 5. Intonar; 7. Otranto.

Vertic.: 1. Festivo; 2. On - In; 3. Ld - Nt; 4. Gaggola; 5. Cv - En; 6. Re - Ra; 7. Inverno.

Teatro ALFIERI — Da domani sera, ore 21,15 — La Compagnia di Riviste WALTER CHIARI presenterà: «SOGNO D'UN WALTER»

CAFE' CHANTANT — Via Nizza, 66 — Domani sera ore 21.30 — *Veglionissimo dell'800* — Attrazioni. Aria varia. Cotillons — *Prenotazioni 60-785*

Palazzo Sonacà — GIANDUJA — Grande successo del film Metro Goldwyn Mayer ALLO SBARAGLIO con VAN JOHNSON e DIANA MARIA CANALE

Capitol-Alexandra-Faro — Continua il successo di *Il Colonnello Hollister* con GARY COOPER — Prod. Warner Bros

TEATRO CARIGNANO. — Compagnia Andreina Pagnani con Giorgio De Lullo. Continuano le repliche di «Chéri» 3 atti (4 quadri) di Colette e Marchand.

TEATRO ALFIERI. — Domani sera primo spettacolo della Compagnia Walter Chiari con la rivista: «Sogno d'un Walter» di Silva e Terzoli. Fanno parte del complesso: Carlo Campanini, Dorian Gray, Tiddy, Irene Aloisi, Anna Maestri, Edward Lane e le Rolf Hiller Girls. Prenotazioni e biglietti al salone de «La Stampa» via Roma, tel. 53-115.

Riduzioni E.N.A.L. — Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.

Salone Culturale. — Oggi alle 17,45 l'avv. Mario Berutti parlerà a Palazzo Carignano sul tema: «Il divorzio nel [illegible] e nel costume europeo».

AUGUSTUS — OGGI — PROSEGUE LA TRIONFALE PRIMA VISIONE DELL'INSUPERABILE FILM di DAVID O. SELZNICK — IL CASO PARADINE — con GREGORY PECK — ANN TODD — CHARLES LAUGHTON — CHARLES COBURN — ETHEL BARRYMORE — LOUIS JOURDAN — ALIDA VALLI — Regia di ALFRED HITCHCOCK — IMMENSO SUCCESSO!

In «Le ragazze di Piazza di Spagna» Cosetta Greco (in alto) è Elena, la seconda sartina della vicenda, inseparabile amica di Marisa, la prima sartina, interpretata da Lucia Bosè (in basso). La storia di Elena è triste. Ella perderà il fidanzato, che credeva onesto, e tenterà di suicidarsi.

DOMANI AL CINEMA ASTOR

OGGI METRO
ACQUA di ROMA (Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Palaggi, Via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

CORSO — OGGI — L'ATTESISSIMO GRANDE RITORNO DEL PIU' BEL FILM DEL DOPOGUERRA

TORINO — IMMINENTE

Rivedendolo lo troverete molto più bello!!

OGGI - AMBROSIO - OGGI

OGGI **DORIA** OGGI — UN FILM UNICO AL MONDO — la 20th Century Fox presenta — ARTUR RUBINSTEIN — JAN PEERCE — NADINE CONNER — JASCHA HEIFETZ — DIMITRI MITROPOULOS — Direttore della ORCHESTRA FILARMONICA di NEW YORK — MUSICA CUORE DEL MONDO — Prod. RUDOLPH POLK e BERNARD LUBER — Regia di IRVING REIS

K. O. di un campione

Uscendo, il [illegible] febbraio, dal Circo di Parigi ove aveva assistito al vivacissimo incontro di boxe di Joe Whitch contro Sam Mac Ves, Jimmy Fogh era soddisfattissimo perchè aveva gustato a lungo la bella partita. Era tanto soddisfatto che decise di prolungare la serata in uno di quei locali notturni da ballo che fanno cornice all'edificio austero della scuola militare. Ma quando uscì da questo ritrovo Jimmy, un'ora dopo, non era più soddisfatto. Diremo meglio, Jimmy, boxeur di chiara fama, era irritatissimo. In quel locale era entrato con Rosetta sotto braccio. E un parigino esile e biondiccio, e che tossiva, ma sì, forse tossiva anche, gli aveva soffiato la compagnia di Rosetta. Era stata faccenda di pochi minuti:

— Jimmy, tu non balli, non canti, mi annoi, sai? Te lo dico chiaro, mi dài sui nervi.

— Annòiati pure, Rosettina — aveva risposto Jimmy tranquillamente, ripensando al diretto alla mascella col quale Joe aveva abbattuto Sam — annòiati pure... ma non farò mai le stupide cose che vuoi tu. Un campione non va a cantarellare nei locali pubblici, cara ragazzina.

Gli occhi di Rosetta si erano fatti di un subito cattivi.

— Jimmy, se non ti decidi a farmi stare allegra, mi metto a ballare con quel ragazzo biondo che ha l'aria tanto triste. Ti pianto, Jimmy.

— E balla pure con lui, Rosellina, cara piccola. La faccenda non mi interessa un gran che...

Dopo un paio di rumbe e un tango, Rosetta se ne era andata dal ritrovo al braccio del ragazzo biondo.

Jimmy Fogh, poco dopo, a sua volta era uscito da quel ritrovo. E fu in strada, accendendo la pipa, che si accorse di avere i nervi a fior di pelle. Entrò in un bar, colla testa piena di pensieri, cosa che gli capitava assai di rado.

Seduto di fronte al banco su un alto sgabello ordinò al bottigliere il primo whisky. Non volle soda. Considerava la soda un liquido frivolo. Per due buone ore il fedelissimo barman versò generosamente tutti i whisky successivi che Jimmy ordinava con un gesto breve. Nel frattempo il bar era andato riempiendosi di avventori, vivaci, chiacchieroni. Jimmy non guardava che il tappeto a terra, non aveva visto nessuno. Il fedelissimo barman riempiva uno dopo l'altro il suo bicchiere di whisky e lo deponeva sempre con precisione sul banco al medesimo posto, in modo che il gesto di Jimmy per impossessarsene non implicasse sforzo di pensiero. Curioso mistero. Come mai Jimmy, il grande campione dei pesi massimi, potè scorgere, attraverso le sue palpebre chiuse e le tende spesse del bar, Rosetta e il suo nuovo amico esile e biondo, che passavano in strada, a braccetto, ridendo, ridendo forte, e di chi? ma di lui, naturalmente, di lui Jimmy Fogh.

Come fu? Impossibile. Bene, il fatto è che Jimmy, a occhi chiusi, li vide, tentò di lanciarsi verso la porta. Ma il bar era gremito e Jimmy incontrò un sacco di ostacoli. Li abbattè tutti con gesti ampi, rovesciandoli alla sua destra e alla sua sinistra. Sempre ad occhi chiusi vide la strada, vide Rosetta e il suo ragazzetto biondastro che si infilavano in un taxi. E sempre ad occhi chiusi vide un secondo taxi fermo. Volle dare l'ordine all'autista di seguire il primo taxi. La faccenda era lunga perchè la lingua si rifiutava di parlare. Prese con tutta semplicità l'autista per il collo e lo scaraventò a terra. Afferrò il volante e innestò la marcia. Il pomo della leva del cambio di velocità era una curiosissima cosa, ricordava a Jimmy il pallone di allenamento, e aveva dei peli sopra, degli strani peli cespugliosi e profumati. E Jimmy maneggiò la leva prendendola per quei peli. L'automobile, Jimmy lo capiva bene, partiva a tutto gas, filava almeno a cento l'ora, fra molti ostacoli. Per passare dovette investire un sacco di gente: e dovette anche talvolta lavorare di freno. Usava il freno a pedale, con grandi pedate pesanti, che si affondavano su un enorme pedale molliccio. Ma l'altra vettura sfuggiva sempre all'inseguimento, invisibile ormai. E in quell'istante accadde a Jimmy una cosa assolutamente [illegible]: la carrozzeria del taxi si piegò su di lui, lo avvinghiò, lo immobilizzò, paralizzandolo nei movimenti, mentre il motore scoppiava e lo colpiva coi cilindri alla testa. Jimmy, sfiducitato, si addormentò.

Quando si svegliò, su una seggiola del posto di polizia, il fedelissimo barman, rinnovandogli compresse gelate sulla fronte e sulla nuca, gli andava amorevolmente spiegando:

— Jimmy, mi sembravate tanto tranquillo sul vostro sgabello e tutto a un tratto vi siete messo a testa bassa a picchiare tutti i vostri vicini, e Dio solo sa se il bar è mai stato pieno come stanotte. Avete fatto il vuoto intorno a voi, Jimmy, in due minuti. E non so che cosa vi è saltato ma mi avete preso per il collo e mi avete scaraventato di là attraverso il passapiatti, vi siete seduto sul banco e avete preso fra le mani lo sgabello rotondo, come fosse il volante di una vettura. Non so più chi si trovava ancora a portata della vostra mano. Lo avete afferrato per i capelli e spinto in avanti, indietro, come chi cambia marcia. Quell'imbecille si mette a gridare. E tutti gli altri, imbestialiti, ritornano alla carica. Voi li demolite uno dopo l'altro a pedate nel ventre o in faccia, gridando come un pazzo:

— Perchè frenare, perchè frenare, Jimmy? fila via! — E alla fine, povero, povero Jimmy, sei poliziotti sono entrati. Ho visto questa cosa scorretta che nessun arbitro avrebbe tollerato: sono entrati carponi, sono scivolati dietro il banco, hanno gettato una corda attorno al vostro corpo e vi hanno legato come un salsiccione. E allora sono partiti in quarta a chi vi dava il miglior diretto alla mascella. Ma quando si resero conto che non ce l'avrebbero fatta, e che K. O. Jimmy Fogh non l'avrebbe messo nessuno, allora, Jimmy... hanno preso le bottiglie e ve ne hanno fracassate sei sulla testa. E cinque volte avete ruggito come un leone. Alla sesta soltanto avete fatto sangue. E siete cascato giù, Jimmy... Ma non pensateci neanche, Jimmy, non è certo questo K. O. che nuocerà alla vostra reputazione.

Henry Kistemaeckers

Sonny Ashton, a sei mesi, ha sorprendenti doti di equilibrista. Suo padre, che lo regge, è un noto acrobata inglese.

Strana psicologia di certi ammalati

Il fattore psichico, potente elemento di guarigione
Una cura che non costa niente e può giovare molto

ROMA, febbraio.

Quando la piovra tubercolare affonda i suoi viscidi tentacoli nell'organismo della vittima non è soltanto un problema di ordine medico che sorge all'attenzione ed alle cure del sanitario e dei familiari: il paziente, brutalmente strappato alle sue consuetudini di vita, dal suo sistema di lavoro, dai suoi sogni e dalle sue ambizioni, riceve con la crudezza della diagnosi, un violento trauma psichico che inciderà — d'ora innanzi — nella sua vita spirituale e nei rapporti con gli individui che lo circondano. A questa crisi violenta, che spesso lascia conseguenze irrimediabili nell'animo del paziente, segue il trauma psichico post-primario che il paziente subisce non appena le esigenze di cura lo obbligano a un mutamento radicale delle abitudini, costringendolo inoltre ad un isolamento forzato. Mutamento non facilmente ottenibile perchè spesso deve incidere su consuetudini direttamente legate ad esigenze economiche, o, comunque, di lavoro. Infine, quando il paziente è guarito o stabilizzato, e deve rientrare nella normalità della vita, è questo il momento del trauma psichico, terminale. Il riadattamento alla vita ordinaria non è facile: difficoltà, resistenze, perdita dell'abitudine alla lotta rappresentano tanti fattori di sofferenza psichica. In un celebre libro di Thomas Mann queste reazioni, queste sofferenze sono state luminosamente vagliate attraverso la sensibilità dell'artista. Più recentemente un valente tisiologo italiano, il De Bernart, ha ripreso l'argomento con criterio scientifico non disgiunto da calore umanistico (Psicopatologia e psicoterapia del tubercolotico; ed. Emes. Roma). Dopo le reazioni che seguono al trauma psichico primario il tubercolotico raccoglie le sue forze in una energica volontà di guarire. E' la «spes phthisica» che lo anima e lo sospinge nella lotta per la salvezza. Il malato diventa fondamentalmente ottimista, e questo è uno dei fattori di guarigione. Secondo il Bochalli questi pazienti possono, dal punto di vista psicologico, essere riportati in tre categorie: ottimisti per il 63 %, indifferenti 25 %, pessimisti 12%. Impegnato nella lotta il tubercolotico organizza minutamente la sua difesa. Da questo atteggiamento, non disgiunto a un comprensibile orgasmo, è nata e si è diffusa la leggenda dell'egoismo che sarebbe una caratteristica di questo genere di ammalati. Molto acutamente però il De Bernart fa osservare che «...l'egoismo, almeno nel senso dispregiativo che alla parola generalmente si associa, non costituisce un carattere tipico di questi malati, e che il loro non negabile egocentrismo deve essere considerato, senza severità, come normale reazione di difesa».

Ribelli e docili

Come reagiscono i due sessi? Male l'uomo: abituato alla libertà, al movimento, all'indipendenza si piega con difficoltà alle ferree esigenze della cura. Egli si ritiene sostanzialmente vittima di una ingiusta persecuzione; si ribella con facilità e va incontro a crisi di paura. Molto più docile, per abitudine ed educazione, è la donna. Accetta le cure con più abbandonata fiducia, e, come rileva il De Bernart, le segue con maggior scrupolo. Il bambino avverte anche lui, se pure non completamente, la gravità del male, tuttavia si adatta bene alla vita dell'ospedale, lasciandosi docilmente assistere e curare. Attraverso la sua esperienza il De Bernart tratteggia alcuni tipi speciali di tubercolotici, che per lo più sono stati presi a modello dalla letteratura. Abbiamo il «disperato ribelle», insofferente; che brucia tutte le sue possibilità in una spregiudicata iperattività; l'«altruista rassegnato», disposto al sacrificio e alla rinuncia; l'«egoista astioso» chiuso nella tetra prigione del freddo io; l'«idealista mistico» proteso in lontane visioni; il «salutista meticoloso» cronometrico nella assunzione di pillole e sciroppi; il «millantatore ironico» senza paura e [illegible].

La malattia sembra esaltare le doti più elevate dello spirito umano, raffinandone la sensibilità e la capacità espressiva. Malati di tubercolosi furono artisti, santi, scienziati... In questa schiera troviamo Chopin, Mozart, De Musset, Keats, Gozzano, Leopardi, Spinoza, Descartes, Laennec, Napoleone, Pergolesi, Catalani, Grieg, Paganini, Cècov, Raffaello, Watteau e, tra i mistici, San Luigi Gonzaga, San Francesco d'Assisi, Santa Teresa da Lysieux. E' opinione degli studiosi che in queste elette figure dell'umanità la malattia abbia agito perfezionando le qualità innate e rendendole ancora più rare e sublimi.

Se la tubercolosi incide, come si è visto, profondamente sulla psiche degli ammalati, e se il fattore psichico è in effetti un potente elemento di guarigione, è indubbio che il medico avveduto debba saggiamente lavorare su di questo per facilitare il recupero della salute. Egli oggi parte da una solidissima base: l'efficienza sicura dei mezzi terapeutici a disposizione. Streptomicina, «pas» e simili, tiosemicarbazone, vitamine, uniti al pneumotorace e ad altri presidi chirurgici eventualmente necessari, costituiscono rimedi di provata efficacia. Il malato sa quindi che può guarire e pertanto lo deve. L'azione psicoterapica del medico dovrà estrinsecarsi in modo speciale nel periodo della «rivelazione diagnostica», quando, come osserva il De Bernart, il malato ha specialmente bisogno di un'intelligente assistenza spirituale. Tale assistenza non deve rallentarsi anche nel corso della cura, e deve opportunamente seguire le eventuali fasi depressive per correggerle tempestivamente.

Una cura preziosa

Un grande Clinico ed appassionato umanista, il prof. Luigi di Natale, ha scritto recentemente: «La tubercolosi non deve più essere concepita, attraverso un giudizio debole e saturo di rinuncia, come il morbo che non perdona; la tubercolosi si guarisce, la tubercolosi si vince, si deve vincere solo che, nella santa e faticosa battaglia ingaggiata contro di essa, a perizia, ed apostolato di scienziati, medici e tecnici si aggiungano, incondizionatamente fervore di spiriti e disciplina di volontà da parte di tutto il popolo» (L. Di Natale: Milizia in camice bianco, Landi Sapi, 1951).

In questa lotta, che è una lotta di ogni giorno, di ogni paese e di ogni nazione, non manchi l'apporto della forza dello spirito. Alle anime ferite si apporti generosamente il miglior balsamo dell'anima stessa. Se avremo abbondato in generosità, se ogni nostra parola si sarà illuminata di bene vedremo come per miracolo le ferite del corpo chiudersi rapidamente e rifiorire sui volti il sorriso della tranquillità. Il male non ha colpito soltanto il corpo dei nostri malati, ne ha attanagliato l'anima. Uniamo dunque ai medicinali la preziosa cura della parola amichevole, dell'intelligente conforto, dell'affettuosa solidarietà. E' una cura che non costa niente ma può far molto. Essa è a disposizione di tutti, ed ognuno l'adoperi. Sarà così facile raggiungere la serena mèta della guarigione.

Lino Businco

La caccia amorosa delle ragazze da marito

In America i tre quarti dei matrimoni avvengono per iniziativa delle donne - Dall'arte dell'approccio alle realtà della vita coniugale - La ostentazione degli attributi femminili in un giudizio di Lauren Bacall

Nostro servizio particolare

NEW YORK, febbraio.

La metà delle ragazze americane si sposano fra i venti e i ventidue anni. Sono quelle più fortunate, e più abili, che «vincono» il loro marito seguendo una tattica che trova la sua codificazione persino in appositi opuscoli. Celebre è quella dell'esperta matrimoniale Dorothy Sampson, che insegna l'arte dell'approccio, il comportamento a tu per tu e il modo di indurre l'amico a far l'agognata richiesta. Se proprio il bietolone non si decide, ebbene, suggerisce l'esperta, «ditegli che vi hanno offerto un buon impiego in un'altra città lontana, che avete una settimana per accettare o meno e che lasciate decidere a lui; naturalmente non su due piedi».

L'attrice Lauren Bacall, maestra di «sex»

Vincere la concorrenza

Può parer strano, ma i consigli — piuttosto ingenui — di madama Sampson sono seguiti con scrupolo e fiducia da un'enorme folla di ragazze in caccia di marito. Non molto tempo fa, un ministro affermava che addirittura i tre quarti dei matrimoni americani avvengono per iniziativa delle donne e a dispetto di quella strana legge, votata nel 1700 dal Parlamento inglese, secondo cui una ragazza che avesse adescato un marito «per mezzo di profumi, cosmetici, tacchi alti, postiches e fianchi imbottiti» sarebbe stata tenuta responsabile dell'eventuale divorzio.

Se il legislatore avesse mantenuto nel codice americano la vecchia disposizione, oggi molte divorziate non avrebbero diritto agli alimenti. C'è però una giustificazione per le ragazze moderne ed è che i giovanotti disposti a portarle all'altare non sono molti. Anche in questo campo non mancano statistiche e prospetti indicativi per le aspiranti-mogli. Si sa ad esempio che nelle Caroline su cento giovanotti tra i 25 e i 34 anni, solo 16 desiderano accasarsi; pressapoco la stessa percentuale si hanno nel Tennessee, nel Mississippi, nell'Alabama, nel Minnesota. Ancor meno ricchi di «maritabili» sono invece gli Stati sulle due coste.

Di qui la necessità di vincere la concorrenza con tutti i mezzi: altro che profumi e postiches; il maquillage diventa arte complicatissima, la cura del corpo una vera tirannia, la moda una ossessione. Essere glamour-girls significa avere più possibilità di riuscita. Voi le vedete per la strada slanciate, elastiche, col corpo in tetti attillati e ben forniti, camminare sulle lunghe gambe perfette; eppure le statistiche sono catastrofiche: su tre matrimoni uno è destinato al fallimento. Le cause?

Un collega francese, buongustaio, innamorato delle «ceneritenne blondes», mi diceva passeggiando per Broadway: «Queste ragazze danno l'impressione di quelle bellissime pesche avvolte nel cellofane; il sapore è sempre una delusione». Con più profonda analisi, il professor Shailer Upton Lawton dell'Università di New York e membro dell'Accademia delle Scienze giunge pressapoco alla stessa conclusione. («Sexual Behavior of Unmarried Women» in Sex guidance pubblications, Inc.). La vicenda — egli dice — è uguale per milioni di matrimoni: la donna si presenta nelle impeccabili apparenze durante il fidanzamento e solo la convivenza rivela la sua vera personalità (o mancanza di personalità). Il fascino, affidato a mille cure, sparisce con la luce del mattino e il divorzio diventa inevitabile.

Il prof. Lawton rimane incerto davanti al fenomeno e cita la risposta di un soldato americano, innamorato di un'europea, alla sua ex-fidanzata di Detroit. «Mi domandi — le scriveva il militare — che cos'hanno queste ragazze più di voi? Niente, ma un niente che voi non avete». L'indagine dello studioso porta lontano ed investe addirittura problemi sociali. I rapporti tra i due sessi, egli scrive, risentono ancora negli Stati Uniti di inibizioni e moralità complesse, retaggio di tradizioni puritane, ugonotte, quacquere. Metà degli americani oggi esaltano una libertà in questi rapporti che può apparire spregiudicatezza e l'altra metà lotta per soffocare gli impulsi naturali, considerati vergognosi e impuri. Ne derivano le più sconcertanti contraddizioni.

La moda, la pubblicità, le riviste non sanno più come ostentare gli attributi femminili; l'epidermide più intima è sciorinata in tutti gli angoli; una donnina svestita sta bene anche sulla réclame dei freni idraulici. Incontri che durano un giorno bruciano la passione di una vita; esperienze precoci non trovano più nemmeno il pudore di nascondersi. Dall'altra lato, tormentati complessi di colpa, fanatismi religiosi, avversione anche per le manifestazioni più naturali dell'esistenza. Donne sposate considerano il marito come la causa della loro dannazione. Tra questi due estremi, una complicata schiera di incerte, di scontente, che si vietano quello che desiderano e soffrono per la rinuncia.

Occorre quel «niente»

«Una strana, crudele e stupida tattica — scrive il Lawton a pag. 109 del suo libro citato — è spesso usata dalle donne americane le quali deliberatamente accendono i desideri degli uomini ma poi si negano, a meno che il prezzo non sia il matrimonio». Essere «sex» è in realtà l'aspirazione di molte; ma l'uso di arditi bikini è proprio la forma più ingenua della seduzione. Lo dice una che la sa lunga in materia: Lauren Bacall. «Sex — scrive la diva — non significa mostrare le gambe e il resto; è invece una sottile suggestione che si ottiene con uno sguardo, una espressione del volto, la modulazione della voce».

Tra consigliere ed esperte, queste ragazze americane perdono la testa e finiscono per pigliare cantonate. Tanto più che oggi la temutissima concorrenza delle europee è una realtà. Predominano fra le spose di guerra negli Stati Uniti le tedesche e le italiane, ma ben piazzate sono pure le francesi e le polacche (molte inglesi hanno fatto fagotto e sono tornate a casa). Si riconoscono — specie le nostre connazionali — per l'abbigliamento più americano di quello delle indigene, ma conservano intatto il loro «tipo». E non c'è da sbagliare, anche se qualcuna ha imparato lo slang.

Ne ho incontrate qui a New York, a Texarkana, ad Omaha. A San Francisco una di Pisa, moglie di un italiano ex-sergente, serviva al banco di un drug-store; bruttina piuttosto, ma diversa dalle altre, anche se più bella. Mi sono ricordato allora di quel capitano americano, marito di una polacca, al quale un'amica delusa aveva fatto osservare che la «straniera» aveva gli occhi troppo vicini al naso. «Può essere — aveva ribattuto l'ufficiale — io però non guardo i suoi occhi, ma dentro i suoi occhi». Forse aveva ragione. E' quel niente che le altre non hanno a rendere le europee — come scrive il dott. Clifford Adams — tolleranti, affezionate, ottimiste, prudenti e forti nel superare le avversità. Evidentemente il loro fascino è davvero dentro i loro occhi più che nelle parti scoperte. E' quello un patrimonio che dura e si arricchisce col tempo; il resto può dar presto la sazietà, sfiorire in breve ora.

L'opera del professor Lawton non vuol essere tuttavia una requisitoria contro le donne americane, che pure hanno tante qualità positive, ma una indagine obiettiva, destinata a rivelare le manchevolezze e le contraddizioni di una società cresciuta troppo e troppo in fretta, che non ha ancora forse trovato il suo perfetto equilibrio spirituale. In essa vagano ancora motivi ancestrali, affiorano inquietudini che una vita troppo intensa finisce per esasperare. Occorre un processo di decantazione che solo il tempo opererà.

Intanto, scoprire il male è già un poco curarlo.

Piero Martinotti

I fiorai parigini hanno organizzato un gran ballo durante il quale hanno eletto la «regina dei fiori». La vincitrice è stata la giovane fioraia Denise Fouchade.

OROSCOPO di domani

Gli astri: Luna in Bilancia in trigono a Mercurio; ma in dissonanza a Giove e Saturno. Le cose buone volgeranno al male e quelle cattive al bene. Tipi: Cancro, Pesci e Scorpione.

Cancro: le compagnie mal sicure vanno evitate. Lasciatevi guidare solo dalle persone intime. Vestitevi con dell'azzurro. Profumatevi con Tabacco.

Pesci: incassi certi e novità per una telefonata poco attesa. Urgente intervento di una vostra amica.

Scorpione: movimentata giornata satura di impressionanti coincidenze. Nessuno vi lascerà in pace. Tutti vi cercheranno.

Tipi diversi: Ariete: proposte insperate; Toro: scommesse che si vince; Gemelli: inchiesta pericolosa; Leone: convegni interessanti per le utilità immediate, ma che poi si pagano care; Vergine: allegrezza al cuore che viene ed essere disturbata dalla malignità di un amico; Bilancia: occasione di perdere la testa. Attenzione! Sagittario: allegria che vi viene paralizzata da un sospetto; Capricorno: non insistete più, ne avreste sicura umiliazione; Acquario: prima avrete una rivincita e poi una truffa.

T. Palamidessi

Le loro manie

LEI

Quando conosco una signora, la prima domanda che le rivolgo è questa: dove ripone le lamette usate del marito?

Il mobiletto del bagno ne è pieno:

— Perchè non le butti via?

— Perchè non sono usate del tutto.

— Allora fatti ancora una barba, e poi buttale via.

— Buttare via... buttare via... Ricordi, durante la guerra? Mi sono tornate comode, e come!

— Ma ci sarà un'altra guerra?

— Chissà... A sentire i giornali, pare che si sia creata una certa distensione fra Oriente ed Occidente. Però, chi si fida?

Già, chi si fida! E così le lamette non posso buttarle via.

Lo stesso discorso vale per le cravatte. Però qui si tratta di una ragione sentimentale. Quando ci sposammo, con il bagaglio delle sue abitudini, mio marito mi portò anche le sue cravatte da scapolo; persino quelle «a papillon» sagomate, dell'epoca di Adolphe Menjou.

E le pipe! Notate, lui fuma sigarette; però ogni tanto — quando legge i romanzi polizieschi — fuma la pipa. Anzi, le pipe: sudice, puzzolenti, disseminate dappertutto.

Non vi parlo poi degli abiti. Gli uomini, chissà perchè, di fronte ai loro vecchi abiti diventano dei sentimentali, dei romantici. Più vecchi sono gli abiti, e più affettuoso è l'attaccamento degli uomini verso quei calzoni a tubo di stufa, verso quelle giacche dai gomiti lisi. Ecco perchè i sarti, che conoscono la universale mania dei loro clienti, scrivono sempre la data sull'etichetta appiccicata nell'interno del panciotto. Sanno che fra dieci o quindici anni vi pavoneggerete dinanzi alla moglie dicendo:

— Bell'abito, questo. Ha vent'anni, pensa! Mi va ancora a pennello.

E così gli abiti si accumulano, riempiono armadi, invadono cassetti, cassapanche, scatole... Ad ogni variare di stagione, sono chili di naftalina che si deve spandere, con largo gesto di seminatrice.

Altra mania di mio marito, è quella di girare per casa in gilè. Gliel'ho detto mille volte: l'uomo in gilè è ridicolo. Questo panciotto adorato, sovraccarico di taschini, questo piuttosto imbarazzante da cui fuoriescono le maniche sbuffanti della camicia (alcuni usano gli elastici al braccio, e sono addirittura ributtanti), questo indumento sciocco, col davanti in stoffa e il retro in satin, è quanto di più anti-estetico si sia mai potuto immaginare.

Mariti, non fatevi sorprendere dalla moglie in questa tenuta: potrebbe maturare strane rappresaglie. Amanti, non rimanete in gilè al cospetto della vostra amica: infrangereste il suo sogno.

Gli uomini sono riusciti ad eliminare le mutande coi legacci, le giarrettiere, le bretelle. Ma il gilè resiste, aggrappandosi al torace con la tenacia dei suoi tredici bottoni.

Altra mania di mio marito è quella dei Concorsi a premio: non crede, non vuole credere assolutamente che... Ma l'argomento merita un articolo a sè. Riservo il mio sfogo per il prossimo numero.

LUI

Se fossi un umorista, scriverei un libro sulle manie di mia moglie; manie che, a quanto ho potuto arguire dai discorsi di amici e conoscenti, rappresentano le manie di tutte le mogli. Sono press'a poco le seguenti:

ECONOMIA — Per la smania di economizzare, non c'è vendita di scampoli o di «Straoccasioni» cui mia moglie non intervenga. Trascorre pomeriggi interi nei negozi di «A. A. a prezzi rovinosi» e mi torna a casa raggiante, la sera, con due metri di velluto («Che te ne fai?»: «Può sempre servire»), quattro metri di percalle («Sai, può tornare utile»), venti metri di tela da imballaggio («Non dirmi che questa è inutile»). Gli scampoli finiscono regolarmente nel terzo cassetto del comò, insieme con le calze scompagnate e le fotografie dei gruppi scolastici. L'anno scorso, ad onor del vero, alcuni scampoli sono serviti egregiamente alla bambina della portinaia per riparare il costume da Arlecchino di una sua bambola.

FRASI FATTE — Ecco ciò che tutte le mogli dicono al marito...:

... al mattino

— Non dimenticarti di lasciarmi dei soldi.

— Che cosa vuoi da pranzo, oggi? (vedi alla voce seguente).

— Non rientrare tardi, com'è il tuo solito.

... quando telefonano

— C'è una fuga di acqua nel gabinetto da bagno. Il gasista non arriva. Che cosa devo fare?

— Ho perduto i biglietti per stasera. Per sbaglio, non li hai presi tu?

... la sera

— La cameriera se ne andrà, se continuerai a rincasare così tardi.

— Hai impostato le mie lettere?

— Ho visto una combinazione che è un sogno!

— Pierino ha assolutamente bisogno di scarpe.

— Non dimenticarti di lasciarmi dei soldi.

— Oh, per me, se vuoi fare andare avanti tu la casa, mi fai un piacere...

— Eh, sì! La mamma mi aveva messo in guardia...

CHE COSA VUOI DA PRANZO, OGGI? — Questa frase merita un posto a sè. Negli annali della storia, esiste forse un marito che abbia risposto esaurientemente a questa importante domanda? La maggior parte delle mogli dice: «Che vuoi da pranzo?», con la stessa intonazione di «Sono andati bene gli affari, oggi?» o «Hai dormito bene?» oppure «Come stai?»: domande di ordinaria amministrazione. Dopo anni di risposte monosillabiche o di grugniti inintelligibili, le mogli non si aspettano granchè di consigli in materia gastronomica.

Una volta sola (ogni regola ha le sue eccezioni) presi in seria considerazione la domanda di mia moglie:

— Cosa vuoi, oggi, per pranzo?

Stavo infilandomi il soprabito per andare in ufficio. Rimasi un istante sopra pensiero, aggrottai le ciglia, poi risposi:

— Oggi vorrei gnocchi al burro, pesce alla livornese, crema allo zucchero bruciato, fragole con panna, caffè.

Mia moglie, sorpresa da questo insolito comportamento, si fece cogliere da una crisi isterica e dovette mettersi a letto.

Pranzai al ristorante, ottimamente.

Riccardo Morbelli

Spara contro una giovane che si rifiuta di ballare

Benevento, giovedì sera.

Ieri sera, mentre nella casa dell'agricoltore Pasquale Rinaldi, in contrada «Piana Viola» dell'Agro di Morcone, si stava svolgendo una festa, uno degli ospiti, il 18enne Giuseppe Rinaldi, invitava a ballare la 17enne Giovanna Parcesepe, ricevendone però un netto rifiuto. Al colmo dell'ira, il giovane estraeva allora una pistola esplodendo contro la Parcesepe un colpo che la feriva gravemente al torace. Il Rinaldi, datosi alla fuga, è attivamente ricercato dai carabinieri.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 51-113

Alfieri domani ore 21 Walter Chiari in «Sogno d'un Walter».
Carignano (Comp. Andreina Pagnani), ore 21: «Chéri» di Colette e Marchand.
Gay via Pomba 7, ore 18 e 22 Rivista scenografica musicale.
Il Teatro (v. Sacchi) ore 21 Comp. Camillo «La mare grande» 3 atti di Elisabetta Schiavo.
Metropolitana Gianduja ore 16.30 «Gianduja, sergente degli alpini».

Al Florida Club, piazza Solferino, tel. 42-522, ore 17 e 21 Mº Di Nunzio, c. J. [illegible], Prey, Pasquero
Castellino Danze: 17. 21 Orchestra Romolo, canta Mirella Carmè.
Fiesole café chantant, Medici 132.
Gandis: 16.30-21: Orch. Bertone.
Gay Accad. Danze: «Follie parigine». Orch. Angelini, Caselli-Ravera.
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Perla: ore 21 Orch. Zuccheri, canta S. Accardo.
Maffei: ore 17 18 universitari: 21
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro
Principe: ore 21 Orchestra Andreghetti, [illegible] A. Brogile.
Rinaldi [illegible] c. Vitt. 34.
Smeraldo Club, Goito 5, t. 682-470, 21.15 3 Orch. Sonetto-Balocco; Favero; c. Zamboni, E. Lotti, Corrani
Trocadero, v. Giolitti 1, tel. 553-771 ore 17 e 21: Successo Orch. Oppi.
Winter Eden, p. Statuto A. Nota, tel. 44-760, 17 e 21 Sweet Music.

Augustus, 22-3: Attraz. Quintetto Busca con Ducci, canta Airaldi.
Chatam Bar, via Teofilo Rossi 3, Dalle 20 rist., danze, Orch. Cartigliano, cant. Mario e Marangoni.
Colombia Danze, via Goito 5-bis, telef. 60-143: Danze, attrazioni.
Dadone («Turin la nuit»), c. Vittorio 54: ogni sera danze e attrazioni
Estoril Club, v. Carmar 5, t. 44-790 22-3 danze attr. intern. Or. Bianchi
Maison des Artistes: ore 21-3.
Tavernetta Bar Sestriere Arancidole 10: Or. Allegriti. Attraz. intern.

Pattinaggio Pellerina, tel. 772-126: ore 9-16 e 21 Maestro Barrese.
Piscina Coperta Stadio ore 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La spada di Montecristo» cinecol. Montgomery, Corday
Astor: «La conquistatrice» S. Hayward, Dan Dailey, G. Sanders.
Corso «I migliori anni della nostra vita» F. March, M. Loy, Andrews
Doria «Musica cuore del mondo» A. Rubinstein, J. Heifetz, Pearce
Lux «Tomahawk scure di guerra» techn. Van Heflin, Y. De Carlo.
Metro-Cristallo technicolor «Nancy va a Rio» Jane Powell, A. Sothern, Carmen Miranda, B. Sullivan. Mattinata 10.30 a L. 150.
Reposi «L'uomo venuto da lontano» tech. Brian Donlevy, Richards
Torino: «La valle dei monsoni» J. Wayne, Gurie, Coburn. Ap. 15.
Vittoria: «Il segreto del lago» Glenn Ford, Gene Tierney.

Alexandra: «Colonnello Hollister» techn., Gary Cooper, Ruth Roman.
Alpi: «Vendetta di zingara» A. Vila, S. Raimondi. 1ª vis. Torino.
Ariston: «Umberto D.» Ultimo capolavoro di Vittorio De Sica.
Augustus: «Il caso Paradine» G. Peck, C. Laughton, A. Todd, Valli
Capitol: «Colonnello Hollister» techn., Gary Cooper, Ruth Roman.
Faro: Colonnello Hollister, tech., Gary Cooper, Ruth Roman, Massey
Gianduja (p. Carlina): «Alto Sbarraglio» con Van Johnson.
Hollywood «Guardie e ladri» con Totò e Fabrizi.
Ideal: «L'ambiziosa», B. Davis. Riv. Colombo-Barbi 15.15-21.15.
Massimo: «Sansone e Dalila», techn., V. Mature, Hedy Lamarr. Prezzi norm. Ore 14.30, 17, 19.30, 22
Nazionale: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone.
Principe: «Guardie e ladri» con Totò e Fabrizi. Ult. 22.
Statuto: «Sansone e Dalila», tech., H. Lamarr, V. Mature. Pr. norm.

Asti: «Kim», tech., Flynn. Ap. 10
COR «Abbasso mio marito». Riv. «Fontane per vostri sogni» 21.15.
Mignon: «Messalina» M. Felix.
Olimpia «Vendetta di aquila nera»
Po: «Bufera mortale» J. Stewart.
P. Nuova «Il delfino verde». A. 10
Regina «Sogno prigioniero» Var.
Romano: «Trafficanti di uomini» Riv. Ferraro-Spinelli 15.15 - 21.15.
S.Felice «Nemico ascolta» Crik-ok

Esperia: «Cenerentola».
Imperiale «Così sono le donne» V. italiano Padre della sposa. Tracy
Mirafiori Ritorno vigilanti. Tech.
Vinzaglio: «Figli di nessuno» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

Eliseo: «Kim» technicolor. Errol Flynn, Dean Stockwell.
Frejus «Verso coste di Tripoli» techn. John Payne, M. O'Hara.
Nuovo «7º lancieri carica» Flynn
S. Paolo «Legge della vendetta» Comp. Riv. Cervi-Landi ore 21.15

Corallo Licenza d'amore. Johnson
Eridano «Sono il Capataz» Rascel
Gropa: «Torna a Napoli».
Radium «Re della jungla» Crabbe
V Veneto «La malquerida» Dolores Del Rio, Pedro Armendariz.

Astra: «Filumena Marturano».
Bernini: «Piccole donne» technic. J. Allyson, M. O'Brien, E. Taylor.
Excelsior «Guerriglieri Filippine» technic. T. Power, M. Presle.
Nazional Carovana Mormoni. Top.
Odeon: «Atto di violenza».

Adua: «Grande missione» Varietà
Aurora «Piccole donne» technic. E. Taylor, J. Allyson, M. O'Brien
Brescia: «Colt 45» technicolor.
Fortino «Perdutamente tua» Comp. di rivista Rossaldo ore 21.15.
Nord: «Donnine d'America».
Palermo: «Vita col padre» techn.
Sociale: Vendetta di aquila nera.

Colosseo «Sanguinaria» Cumentage
Italia: «Impresa eroica» e Comp. riv. Baron Cabolto ore 21.15.
Moderno: «Occhio per occhio» in technicolor Yvonne De Carlo.
Piemonte «Romanzo d'una donna» S. Carlo Nichel. Assedio d'amore
Spezia: «Jungla d'asfalto».

Alba: «Jim lo sfregiato».
Apollo «Amazzoni domate» techn.
Edera «Ultimo incontro» Nazzari.
Lucento: «Mainsius» Spencer Tracy
Lutrario: «La sua donna».

IMCARADIO

I migliori apparecchi radio, della più rinomata Casa italiana

Panganuzia AM/FM
Nicoletta IF 51

Conc. per il Piemonte:
Dr. Ing. GARIZIO
VIA S. TERESA, n. 12
(tra via Arsenale e via S. Francesco d'Assisi) - Telef. 18-755

Rateazioni - Speciali agevolazioni per operai ed impiegati.

Laboratorio riparazioni
Telefono 44-755

ULTRASUONI
Cure efficaci - Asma - Reumi - Artriti
Ulcere gastroduodenali e varicose.
VISITE MEDICHE GRATUITE
San Carlo - Via Giolitti 1, Torino

INFORMITALIA
qualsiasi informazione

ANNUNZI SANITARI

Dr. WYSS, via Po 51, 1º piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 82-455

UN PO' DI BUONUMORE

— Non vi do un soldo; il bimbo non è vostro!...
— E pretendete che per avere il tre da voi mi metta a fare bambini sul serio?!... (Dis. di Barbara)

Dramma giallo

— *Permettete, Commissario, sono il cronista del « Crime Quotidien »...*

— *Ah! Venite pure avanti giovanotto... Voi volete particolari sulla banda di « gangsters » che abbiamo debellato stanotte nel Faubourg Saint Honoré...*

— *Infatti...*

— *Eh, sì, è stato un buon colpo, in fede mia. Erano le tre di notte e stavamo in agguato. Ad un tratto vediamo due individui che procedono nell'ombra. Intimiamo loro di fermarsi, ma si danno alla fuga. Un mio ispettore riesce ad agguantarne uno. Colluttazione. Il bandito sta per avere la meglio. Allora intervengo io e finalmente con un magistrale colpo di sfollagente stendo a terra il criminale. O almeno credetti d'averlo atterrato, perchè m'avvidi poi che, a causa dell'oscurità, avevo colpito il mio coraggioso collaboratore... Ma che importa! Ormai, i banditi non ci sfuggiranno! Abbiamo tutti gli elementi che ci occorrono per acciuffarli...*

— *Scusate... Si tratta forse degli autori del colpo alla « Banque de Nice »?*

— *Di più, di più, giovanotto... Non posso ancora parlare... Ma sarà una cosa sensazionale. Sappiate che, cosa senza precedenti negli annali della polizia scientifica, uno dei banditi ha stretto al collo con tanta energia il mio ispettore, che abbiamo potuto rilevare le impronte digitali. Ah! Il progresso della scienza... Ora l'ufficio segnaletico è già al lavoro...*

In quel momento la porta dell'ufficio s'aprì ed entrò un funzionario con una scheda.

— *Trovato? — chiese giubilante il Commissario.*

— *Trovato...*

— *E di chi sono le impronte...*

— *Le vostre, Commissario...*

ro.

— Non trovate che i miei sci sono meno ingombranti e mi fanno il piede più piccolo?...

Esperienza

Una ragazza viene chiesta in matrimonio da un impenitente dongiovanni.

Ella ne dà notizia a una delle sue amiche ma ignora che questa ha avuto qualche « flirt » con colui che sarà il suo sposo.

— Se tu sapessi, cara, come ha chiesto la mia mano!... Mi ha detto che non amava che una donna: me!

E l'amica, con aria indifferente:

— Oh, sì, sì! Lo dice così bene...

Modi di dire

Un maturo dongiovanni che accusa qualche dolore, segno della vecchiaia che incomincia a far valere i suoi diritti, si reca da un medico vecchio amico di famiglia:

— Cosa vuoi — gli dice il dottore — non si può essere eternamente giovani!

— D'accordo. Allora tu vuoi dire che io potrei restare eternamente vecchio?!

— Questo modello di rivoltella è un po' più caro: ma dopo che l'avrete usato tornerete da me!...

— Cara, non volete baciare il parabrezza?... (Dis. di Peynet)

— Ti ripeto ancora una volta che se le mie osservazioni ti seccano non hai che da fare come dico io!...

— Vi seguirò fino in capo al mondo!... (Dis. di Peynet)

CONFESSIONE IN ASSISE

Tentarono di bruciare il cadavere della vittima

Roma, giovedì sera.

Dopo molti tentennamenti Francesco Casati, un vecchio contadino di 60 e più anni, ha finito ieri per ammettere, dinanzi ai magistrati della Corte d'Assise, d'aver ucciso un suo amico, Francesco Rossi, e di aver tentato di bruciarne il cadavere.

E' questo un fosco delitto perpetrato un anno fa a Capena, un paesino vicino a Roma: Francesco Rossi, avendo venduto dell'olio era riuscito a guadagnare, dopo aver saldato alcuni debiti, 22 mila lire e aveva voluto festeggiare l'affare ubriacandosi. Il Casati allora, insieme ad una contadina, Annunziata D'Igino — almeno così sostiene l'accusa — per rapinare l'amico di quei ventidue biglietti da mille lo aveva ucciso colpendolo al cuore con un grosso chiodo e poi lo aveva gettato sul fuoco per far scomparire le tracce del delitto. I due fermati si proclamarono innocenti e accusarono due giovani, Adersino Basile e Giuseppe D'Igino, quest'ultimo figlio naturale di Annunziata D'Igino. Solo in un secondo momento i due responsabili ammisero di aver compiuto il delitto; ma, subito dopo, ritrattarono le loro confessioni. Non è stato facile perciò ieri mattina per i giudici della Corte d'Assise trovare il modo di far parlare almeno il Casati, visto che la donna ha continuato a negare ogni addebito.

L'ALLUCINANTE VICENDA DI TRENTO

"Anche se pazzo era mio figlio"

Nel suo disperato amore, fu la madre a non volere che il demente fosse rinchiuso in manicomio - E così lo tenne segregato per 25 anni in un tugurio

Trento, giovedì sera.

L'inchiesta giudiziaria sui precedenti del fulmineo dramma svoltosi nel centralissimo vicolo della Orsolina, dove un pazzo relegato da molti anni in un tugurio ha sparato di tra le inferriate della finestra, a livello della strada, un colpo di pistola contro un bimbo che tornava dalla scuola, ferendolo gravemente, ha rivelato nuovi impressionanti particolari.

Il protagonista del dramma, Adolfo Fighel, che ha ora 47 anni, è figlio di un noto professionista concittadino. A 20 anni fu colpito da un grave attacco di schizofrenia, ma le cure dei medici gli ridonarono la salute, tanto che nel 1926, chiamato alle armi, prestava regolarmente servizio nel corpo degli alpini. Rientrato in famiglia, diede nuovi segni di anormalità. Morbosamente timido e misantropo, non voleva altre persone che non fossero i suoi genitori. Se le circostanze lo costringevano ad avvicinare un estraneo assumeva improvvisamente un atteggiamento aggressivo come se dovesse difendersi da un pericolo mortale. Un medico visitò parecchie volte il giovane, ma non ritenne indispensabile il suo internamento in un manicomio.

Per isolarlo dal mondo il padre lo trasferì in una villetta sulla collina, ove rimase fino al 1945, quando la famiglia lo richiamò nella nostra città. Fu relegato allora in un seminterrato, quasi al buio. Solo una tenue luce filtrava dalle inferriate di una unica finestra che si apriva a livello del vicolo.

Una visita compiuta dalla polizia nel tugurio ha potuto accertare il disordine e la sporcizia del misero ambiente. In un angolo il suo giaciglio: un materasso sbrecciato, dal quale uscivano paglia e fieno, poi due sgabelli rudimentali e un rozzo tavolino, una specie di banco da calzolaio, sul quale il povero folle conservava tutto un armamentario di viti, di chiodi, di lamette e di altri aggeggi.

Stando alle dichiarazioni dei familiari, interrogati ripetutamente dalle autorità inquirenti, il disgraziato lavorava con quegli aggeggi primitivi fino a mezzanotte, poi si buttava sul giaciglio, rimanendovi fino alle 9 del mattino. Solo la madre, una vecchietta di 74 anni, poteva avvicinarlo con una certa tranquillità e porgergli il cibo, mentre il padre e gli altri familiari non dovevano farsi vedere. Qualche volta il folle usciva dalla sua tana e faceva una fugace apparizione nelle stanze.

Pare che la vecchia pistola ad avancarica di cui fu trovato in possesso sia stata da lui rinvenuta in un ripostiglio. Egli l'aveva rimessa in condizioni di funzionare foggiandosi dei piccoli proiettili con chiodi e pezzi di ferro. Otto mesi fa aveva sparato con quest'arma rudimentale contro il garzone di un pasticcere che transitava nel vicolo davanti alla sua finestrella e al quale aveva antecedentemente tentato di rubare delle ciambelle servendosi di un lungo ferro ad uncino. Ma la cosa era stata messa a tacere per l'intervento dei genitori i quali avevano assicurato che l'arma era inoffensiva.

Improvvisamente, invece, il pazzo, affacciatosi all'inferriata mentre passavano alcuni scolaretti, scaricava la pistola contro uno di essi, il decenne Mauro Frasson, e uno dei rudimentali proiettili, entrato nella guancia del bambino, si conficcò nella vertebra cervicale. Una minima deviazione lo avrebbe ucciso sul colpo.

Quando gli agenti di questura accorsero, trovarono il tugurio vuoto. Il pazzo, uscito nel cortile, si era rannicchiato sotto una fontanella, dove oppose una ostinata resistenza. Era ridotto in condizioni compassionevoli, con i vestiti a brandelli, i capelli che gli scendevano sulle spalle, la barba lunghissima che gli ingombrava il petto, le unghie lunghe e affilate come artigli. Non voleva essere tradotto in manicomio, poi si lasciò persuadere, ma non aprì più bocca assumendo una strana aria di profeta.

Interrogata dalla polizia sulla segregazione imposta al povero minorato, la madre del Fighel ha detto: « Lo vidi uscire di senno, precipitare lentamente nell'abisso di uno smarrimento totale. Sono stata io che non ho voluto il suo ricovero in manicomio. Se me lo avessero tolto avrei abbandonato la casa. Pur lasciandolo vegetare nel suo tugurio, da cui egli non voleva staccarsi, gli ero vicina, lo andavo a trovare cinque o sei volte al giorno, gli preparavo io stessa i cibi che più gradiva. Era pure mio figlio, anche se minorato, e non volevo staccarmi da lui ».

Tutti sono stati infatti concordi nell'asserire che solo l'amore primordiale per la madre emergeva nella follia del poveretto e che la donna, incanutita nello strazio ogni giorno rinnovato per il suo figlio, aveva il supremo conforto di ritrovare in lui un'immutabile devozione filiale.

D'altra parte — hanno ancora dichiarato i familiari — sarebbe stato impossibile indurre il poveretto a vivere una vita meno miserabile di quella che conduceva nel tugurio, dove mangiava, dormiva e perfino lavorava a modo suo, ma non si rassegnava a lavarsi, a vestire più decentemente, a riposare in un letto invece che sopra un giaciglio e in una stanza meno miseramente arredata.

g. n.

OGGI alla radio

PROGRAMMA NAZIONALE. — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA. — [illegible]

TERZO PROGRAMMA. — [illegible]

Tre arresti

IX. — Il 21 dicembre 1911 dei banditi in automobile attaccano l'esattore Caby in via Ordener e lo derubano. Il 3 gennaio 1912 un nonagenario e la sua governante vengono assassinati a Thiais. Degli armaiuoli vengono derubati a Parigi, mentre un guardiano di autorimessa viene ucciso a Gand. Il 27 febbraio 1912 in via di Havre l'agente Garnier, mentre sta intimando l'alt a degli automobilisti viene colpito a morte dalla rivoltella di uno di costoro che, vedi ironia del caso, si chiama anch'egli Garnier.

Il 28 febbraio 1912, mentre i giornali parigini vanno a ruba, perchè narrano con larghezza di particolari il sanguinoso dramma svoltosi la vigilia in via di Havre, ecco che un uomo, arriva davanti al n. 45 della via Nollet, a Batignolles. Ed ha appena varcato la soglia della casa che numerose persone lo circondano: « Polizia! Le vostre carte! ». L'uomo rifiuta di obbedire e vuole proseguire per la sua strada: viene afferrato, ammanettato e trascinato al più vicino commissariato.

Colà viene immediatamente stabilita la sua identità. E' certo Paolo Debož, operaio tipografo di 23 anni che collabora all'« Anarchia ». Gli vengono trovati addosso due rivoltelle, tre caricatori, 22 cartucce, ed una cartolina inviatagli da Rotterdam da un misterioso corrispondente che gli dice: « Ho dimenticato di portare con me la lista dei giunchi... ». Si saprà più tardi che si tratta dei titoli al portatore rubati all'esattore Caby in via Ordener, e che la banda cercava di « far fuori » in Belgio e in Olanda.

Altri agenti di polizia continuano a sorvegliare il n. 45 di via Nollet. Viene la notte; questa volta è sulle scale della casa che sono di fazione il sotto capo della Sûreté Jouin e i suoi uomini, un gruppo di ispettori. Ecco finalmente colui che attendono. Immediatamente, prima che egli possa rendersi conto di quello che succede, gli saltano addosso e gli mettono le manette. E' Eugenio Dieudonné, falegname, di 27 anni, che è stato uno dei famigliari del falansterio anarchico di Romainville prima, e poi della redazione dell'« Anarchia » in via Fessart.

Dieudonné viene rimorchiato fino alla camera che egli occupa, la quale viene minuziosamente perquisita. Vengono trovate due rivoltelle con i caricatori muniti di sette cartucce ciascuno, tre altri caricatori, tre scatole di 25 cartucce ciascuna, sette trapani americani per perforatrici, ed un itinerario completo per andare da Parigi in Isvizzera attraverso il Giura, sfuggendo al controllo della dogana e della polizia.

Dieudonné, sempre ammanettato, viene condotto all'ospedale ove Caby si sta rimettendo lentamente. Il falegname è messo a confronto con l'esattore. Questi, che ha già riconosciuto formalmente sulla fotografia Ottavio Alberto Garnier come il suo feritore, appena vede Dieudonné grida: « E' lui! E' stato lui a ferirmi! ». Dieudonné alza le spalle: « All'ora dell'attentato — egli dice — io ero a Nancy, posso provarlo! ». La polizia però, non si commuove alle sue asserzioni e lo mantiene in arresto sotto l'accusa di assassinio. Di più, proseguendo nei suoi accertamenti, la polizia scopre che anche la bella amica di Dieudonné, certa Luisa Kaiser, conosciuta negli ambienti anarchici col soprannome di « Venere rossa », è in certo qual modo implicata nella losca vicenda e la arresta a distanza di poche ore.

Segue: Il notaio di Pontoise

LIQUORE STREGA
DIGESTIVO - DELIZIOSO

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 2000 modelli in ogni tipo, moderno, cristallo di Boemia, bronzo fuso, legno rustico e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 2 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. [illegible]

VELOCE PRATICO SICURO MODERNO
E PIU' ADERENTE AL DINAMISMO D'OGGI
IL RASOIO ELETTRICO
è l'amico dell'uomo moderno
Le migliori marche mondiali di rasoi elettrici
DUCATI - PHILIPS - KOBLER
UNIC - REMINGTON - HARAB
BELCUT - SUNBEAM - SCHICK
Servizio assistenza clienti - Ricambi originali
Caudano PIAZZA C. FELICE 28 TORINO

Deposito: NORDAL - Corso Dante 40, Torino, tel. 690 041

Il più perfetto e moderno dei lubrificanti

La prima parola per la salute dei vostri bimbi
FOSFATINA FALIÈRES
LABOR. CHIM. FARMACEUTICO E. GRANELLI - MILANO - VIA CASTELVETRO 27

Iniziate le Olimpiadi con le gare di bob a due

Ai tedeschi il miglior tempo

Partita alle tredici la prima discesista a Norefjell

Celina Seghi tra le favorite nello slalom gigante

DAL NOSTRO INVIATO

OSLO, giovedì sera.

Il cuore del mondo sportivo batte in queste ore qui ad Oslo, ove si sono iniziate le sesta Olimpiadi invernali. L'apertura ufficiale dei giochi avrà luogo domani, venerdì, allo Stadio di Bislett con una solenne cerimonia, ma di fatto le gare cominciano oggi: a Norefjell si sta correndo lo slalom gigante femminile, e sulla pista di Frognerseteren sono incominciate le vertiginose volate del bob a due. Intanto la fiaccola olimpica, accesa ieri a Morgendal — località che è considerata la culla degli sports invernali norvegesi — nel camino dell'uomo che per primo saltò con gli sci nel 1868 dal trampolino di Holmenkollen, portata da giovani sportivi norvegesi, sta scendendo verso Oslo, ove giungerà domattina, in tempo per rappresentare il rito olimpico dinanzi alle autorità e agli atleti che apriranno ufficialmente i giochi allo Stadio di Bislett.

La gara di slalom femminile è stata preceduta da una breve cerimonia, nel corso della quale è stato issato il vessillo olimpionico; il presidente del Comitato olimpico norvegese, Olav Ditlev-Simonsen, ha pronunciato un discorso, sottolineando che l'edizione odierna delle olimpiadi invernali raccoglie qui il numero più elevato di nazioni partecipanti che si sia dato fino ad oggi. Agli atleti che si accingono a partecipare alle competizioni lo augurio di poter gareggiare nelle migliori condizioni e con pari chances di affermarsi». Simonsen si è detto spiacente che la cerimonia inaugurale non potesse essere presenziata dal principe della corona Olav, il quale è a Londra per i funerali di re Giorgio VI (presenti erano però la principessa Ragnhild, il principe Haraldo, la principessa Giuseppina Carlotta del Belgio e i membri del Comitato esecutivo dell'I.O.C.).

A fianco del palco dell'oratore erano schierati 200 soldati norvegesi in uniforme bianca da sciatori. Gli spettatori all'inizio della cerimonia non erano più di 400; ma continuano ad affluire col trascorrere del tempo e si prevede che a gare iniziate saranno migliaia. La cerimonia è stata chiusa al suono della fanfara olimpica e dell'inno norvegese. Gli ospiti reali e i funzionari dell'I.O.C. si sono quindi ritirati per una rapida colazione. Le squadre delle sciatrici hanno a loro volta preso gli skilift per tornare nel loro acquartieramento in modo da godere di un breve riposo prima dell'inizio della prova che si è iniziata alle ore 13. La prima a partire è stata la canadese Rhoda Eaton, seguita da Celina Seghi che con l'americana Mead e l'austriaca Beiser-Jochum, gioca il ruolo di favorita.

Contemporaneamente a Frognerseteren si è avuta una seconda cerimonia di apertura ufficiale dei giochi olimpici nei pressi della pista di bob su cui hanno avuto inizio le prime prove. Alle 10 la bandiera olimpica è salita anche qui sul pennone, al centro, fra la bandiera norvegese e quella della città di Oslo. Il presidente del comitato olimpico norvegese Arthur Rund ha notato che purtroppo le due cerimonie inaugurali hanno dovuto essere tenute contemporaneamente qui e a Norefjell e motivo di complessi problemi organizzativi. Pochi spettatori, quattro gradi sotto zero. La cerimonia inaugurale si è chiusa al suono dell'inno norvegese. Cielo leggermente coperto. Erano presenti le squadre dei bobbisti i quali si sono poi slanciati su una pista di 1500 metri con 13 curve (la maggiore con raggio di 50 metri, la più dura con un raggio di 14 metri) lungo un percorso che parte dal ristorante di Frognerseteren a 433 metri sul livello del mare e termina a un'altitudine di 365 s. l. m.

Le tredici curve hanno nomi suggestivi: «il lungo serpente», «la parola», «snip», «snap», «finita la storia» (questa è l'ultima, quella che immette sul rettilineo d'arrivo). Prima dell'inizio ufficiale della prova gli ultimi sette corridori della prima batteria hanno percorso in prova la pista per controllarne le condizioni anche in considerazione della leggera caduta di neve nella notte.

Una variante alla squadra americana: John Helmer è stato sostituito da Floyd Whisher poiché i tempi di prova avevano indicato che era necessario nel secondo bob statunitense almeno un uomo di maggior corporatura e peso (Whisher pesa 148 chilogrammi, mentre Helmer ne pesa appena 91...).

Le gare si sono iniziate con mezz'ora di ritardo su quella prevista, alle 11,30, appunto per via delle prove di controllo del tracciato. Il primo equipaggio a prendere il via è stato quello italiano, che ha percorso la pista di 1500 metri (con un dislivello di 68 metri) in 1'25" e 66/100, l'equipaggio era quello della squadra Italia II.

Si sono poi succeduti nell'ordine: Austria II 1'26"27/100; Norvegia II 1'26"23; Francia II 1'22"23; Belgio II 1'22"99; Germania II 1'24"43; Francia I 1'22"61; Svizzera I 1'22"12; Stati Uniti II 1'22"80; Italia I 1'21"80; Svizzera II 1'22"14; Germania I 1'20"75; Norvegia I 1'24"43; Belgio II 1'20"41. Le prove proseguono.

Secondo l'impressione dei primi bobbisti che si sono avvicendati sul percorso la pista è ottima, c'è forse qualche po' di neve in eccesso sul ghiaccio, ma non è cosa che pregiudichi le volate».

Intanto ieri sera sono stati annunciati i nomi dei partecipanti alla prova di slalom gigante maschile che si svolgerà domani, venerdì. L'ordine di partenza prevede che Zeno Colò prende il via per primo. Gli altri italiani partiranno come segue: Gartner 8°, Albino Alverà 19°, Roberto Lacedelli 30°.

Grandissima è l'aspettativa per questa gara, che vedrà in campo gli uomini più veloci del mondo in sci e che vede al primo posto dei favoriti l'azzurro, campione del mondo, Colò. La prova olimpionica di slalom gigante si svolge anch'essa a Norefjell sullo stesso terreno della gara odierna.

Condizioni del tempo sempre negative, almeno ai fini delle Olimpiadi della neve. Trenne un annuncio di possibili nevicate date dall'Ufficio meteorologico norvegese, nulla ha mutato lo stato delle cose precedentemente illustrate.

Elvezio Bianchi

La pista dove si sono svolte le prime prove di bob (Telef.)

I precedenti degli atleti italiani

Un solo successo a St. Moritz nel '48

Stamane, alle 11, sono iniziate ad Oslo le Olimpiadi invernali. Prima gara in programma: «bob a due». Mentre gli atleti azzurri cominciano la loro fatica, è interessante dare una rapida scorsa ai risultati raggiunti dai nostri rappresentanti alle Olimpiadi di Saint Moritz, nel 1948. L'unica medaglia d'oro toccò a Nino Bibbia, un italiano che gestisce un negozio di prodotti ortofrutticoli a St. Moritz. Bibbia vinse il titolo olimpionico nello skeleton.

La discesa libera maschile segnò il trionfo del francese Oreiller su 108 classificati: Silvio Alverà e Carlo Gartner furono sesti a pari merito. Chierroni ventiduesimo e Bonicco trentaduesimo. Nella «libera» femminile vittoria della svizzera Hedy Schlunegger. Celina fini quarta e Renata Carraretto trentaduesima. Nello slalom per la combinata alpina (uomini) Couttet, altro francese, si impose al lotto dei concorrenti. Il migliore dei nostri fu Chierroni (8°) e dopo di lui l'unico nostro classificato, Silvio Alverà, si aggiudicò il decimo posto. Prima Erika Mahringer (Austria) fra le donne, la Seghi settima e la Carraretto ventisettesima. Sessantasette classificati nella combinata alpina maschile: primo Oreiller, quinto Alverà, settimo Chierroni. L'austriaca Trude Beiser, nella stessa specialità, dominò il campo: quarta la Seghi e ventiduesima la Carraretto. Alla Svizzera il successo nello slalom speciale maschile con Edy Reinalter. Gli italiani conquistarono il quarto posto con Alverà, il quattordicesimo con Colò ed il trentesimo con Chierroni. L'americana Gretchen Fraser vinse fra le donne: l'azzurra Seghi (14ª) e la Carraretto (18ª) furono le nostre classificate.

Nei 18 km. di fondo con il tempo di ore 1, 13'50" il lauro spettò allo svedese Martin Lundström. Primo fra i centro-europei il francese Carrara ed i nostri azzurri furono: 25° Severino Compagnoni, 35° Prucker, 38° Rodeghiero Rizieri, 38° Cristiano Rodeghiero, 50° Tassotti, 58° Chiocchetti e 64° Perruchon. Piazzati 83 concorrenti. Nel salto per la combinata nordica vinse lo svedese Israelsson. Prucker fu 18° e Rizieri Rodeghiero 19° e Tassotti 36°. Nella classifica finale il successo toccò al finlandese Heikki Hasu: Prucker fu quattordicesimo, Rizieri Rodeghiero quindicesimo e Tassotti ventottesimo.

Vittoria svedese nel gran fondo (50 km.) con Nils Karlsson in ore 3, 47'48". Con il tempo di ore 4,23'19" Cristiano Rodeghiero finì tredicesimo; Silvio Confortola diciottesimo. Nuova affermazione svedese nella staffetta 4x10: l'Italia fu sesta a 18'58" con Perruchon, S. Confortola, R. Rodeghiero e S. Compagnoni. Il norvegese Peter Hugsted conquistò il primo posto nel salto speciale e gli italiani occuparono la diciottesima poltrona (Da Col), la trentottesima (Trivella) e la quarantacinquesima (Rizzi). Nel «bob a due» vittoria della Svizzera II (l'Italia II fu sesta con Vitali e Poggi e l'Italia I ottava). Agli Stati Uniti il titolo nel «bob a quattro» (sesta l'Italia I e undicesima l'Italia II).

Pattinaggio veloce. Mussolino si piazzò 38° nel 500 (1° Finn Helgesen, norvegese) e nel 1500 (1° il norvegese Sverre Farstad). Nei 5000, vittoria di Seyffarth (Caroli 31°). Pattinaggio artistico maschile: Fassi 15°; femminile: Grazia Barcellona 24°; in coppia: Barcellona-Fassi 13°.

Nessun problema risolto dalla prova di Modena

Beretta apre al buio nel poker degli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, giovedì sera.

Nel poker della Nazionale il Commissario tecnico Beretta sarà costretto ad aprire al buio per quanto riguarda le formazioni. L'allenamento di ieri a Modena doveva risolvergli i seguenti problemi: scelta del centromediano tra Giovannini e Tognon, garanzia da parte di Carapellese circa la tenuta per tutta la gara, affiatamento completo della squadra, voto di preferenza tra Pandolfini e Broccini nel ruolo di mezz'ala sinistra, salto generale del blocco fiorentino nella formazione destinata all'incontro con la Turchia, ed infine salto dell'appello concesso a Frignani, apparso piuttosto incerto la settimana prima fra i cadetti a Chiavari.

Le assenze e le indisponibilità a catena hanno mandato all'aria il piano organico di lavoro, e Beretta dovrà risolvere quasi tutti questi interrogativi su parere degli osservatori speciali, poiché ieri a Modena egli ha potuto constatare con i suoi occhi solamente il maggiore o minore grado di affiatamento di Broccini e di Pandolfini con i compagni di linea. In un momento di penuria di mezze ali, tanto che si completa la lacuna spostando un centravanti come Boniperti, fa piacere avere un mezzo sinistro in più, un mezzo sinistro giovane che fa concorrenza ad un altro giovane. Ciò non toglie nulla alla difficoltà della scelta tra i due. Broccini è piaciuto di più a quasi tutti i presenti, da Rosetta a Janni, da Bertolini a Gallea, a Genovesi, per non citare che nomi di famosi ex-giocatori, ma le autorità della Nazionale, con Beretta in primo luogo, vanno assai caute nelle valutazioni. In una partita da disputarsi all'estero è pericoloso lanciare allo sbaraglio, o la va o la spacca, un esordiente.

E' nostra impressione che Broccini rimarrà a dar vita all'attacco dei giovani, il quale, del resto, ha bisogno di un giocatore di punta capace di fiancheggiare il pericoloso e [illegible] Lucentini. Le partite di domenica in campionato daranno poi il primo responso sugli altri dubbi, mentre il secondo si avrà nel campo X, dove si terrà l'allenamento di mercoledì prossimo. Questa volta lo stadio non sarà aperto al pubblico, e nemmeno sarà comunicata preventivamente la località prescelta.

L'entusiasmo, con i suoi pregi ed i suoi difetti, visto a Modena non è diverso da quello che potrebbe verificarsi a Bologna, a Roma, a Napoli, a Torino o, per restare nel caso, a Milano, scelta come luogo di raduno degli azzurri. Così Beretta ha deciso: le nazionali giocheranno alla presenza dei soli giornalisti, in un centro vicino alla capitale lombarda. Anche per i giovani la terza prova sarà assai utile, purché Cervato guarisca in tempo, e purché la scelta tra Fontanesi e Carapellese per la prima squadra sia fatta già domenica sera. Se tutto andrà bene, l'undici cadetto da varare definitivamente a Napoli contro la Turchia dovrebbe avere Buffon; Magnini, Cervato; Castelli, Rosetta, Venturi (o Pinardi, oppure Nesti, i quali vanno assai forte); Lucentini, Bassetti, La Rosa, Broccini, Fontanesi.

Di conseguenza i titolari di Bruxelles sarebbero: Moro; Bertuccelli, Grosso; Alarì, Giovannini (o Tognon), Piccinini; Muccinelli, Boniperti, Lorenzi, Pandolfini, Carapellese. Non si possono fare critiche preventive a questi schieramenti. Piuttosto si potrebbe avanzare qualche riserva circa la rosa dei convocati visti all'opera tra i giovani a Chiavari o a Modena, in quanto si è avuta l'impressione che qualche elemento abbia avuto un incoraggiamento a tornare in forma (ad esempio Bettini) più che un premio per l'attuale rendimento. Comunque, vi sarà tempo per nuove convocazioni dopo Belgio-Italia e Italia giovani-Turchia. Ora il pensiero è per l'imminente duplice avventura azzurra. Sarosi, al quale abbiamo chiesto il mio parere, ha dichiarato: «Qualcuno potrà dire che l'allenamento di Modena sia stato inutile. Per mio conto esso ha dato fiducia a parecchi giocatori. Noi dobbiamo condividere questa fiducia. Dopo i due discussi pareggi con la Svezia e la Svizzera il calcio italiano ha davvero bisogno della fiducia derivante da una franca vittoria».

Paolo Bertoldi

Forse Cortelezzi e Cavigioli rientrano nel Torino

Il Torino prova oggi alle 14,30 la formazione della squadra per il difficile confronto con la Spal. L'allenamento fra titolari e riserve, comandate da Sperone e Ceparnico, dovrebbe confermare le condizioni fisiche di Cortelezzi ed il grado di forma di Cavigioli, dei quali si danno come possibili i rientri in squadra.

Nessuna partita per i titolari bianconeri. Manente, Ferrario, K. Hansen, J. Hansen e Praest si trovano stamane di buon'ora allo Stadio per allenarsi sotto la stretta sorveglianza di Sarosi. Il nucleo delle riserve, invece, con in più Parola e Viola, giocheranno nel pomeriggio una partita contro il Rivoli.

Marciano per k. o. batte Lee Savold

Filadelfia, giovedì sera.

Rocky Marciano ha battuto Lee Savold alla settima ripresa per k. o. tecnico. Il «manager» Bill Daly aveva chiesto all'arbitro Pete Tomasco di sospendere l'incontro quando al 6.o round Savold, che ha 36 anni, era tornato al suo angolo.

Prossima una decisione per l'attività dell'Alfa

Nuvolari torna alle corse. La voce è di origine lombarda: l'anziano campionissimo del volante piloterebbe nella «Mille Miglia» una nuova macchina torinese del tipo gran turismo. Tale notizia risulta comunque prematura ed è l'espressione dell'attesa che ferve in campo automobilistico per il prossimo inizio della gara. L'interrogativo circa il ritorno di Nuvolari alle corse ha l'aspetto di un «pallone sonda» dal grande avvenimento che sembra imminente.

Tra l'altro sarebbe assai vicina una decisione a proposito dell'attività dell'Alfa Romeo nei grandi premi: in caso affermativo la marca campione del mondo si varrebbe di Fangio, Chiron, Sanesi, Bonetto e probabilmente Gonzales.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Fervore d'allenamenti sulle strade della Riviera

Dopo l'accordo tra Coppi e Geminiani

DAL NOSTRO INVIATO

Alassio, giovedì sera.

C'era venuto in mente, l'altro giorno d'andare anche noi a Sestri a veder come si metteva l'incontro fra Coppi ed il suo nuovo compagno di squadra Geminiani allora allora arrivato da Parigi, ma subito vi rinunciammo.

— Non ci mancherà l'occasione di vederli una di queste mattine quando verranno da queste parti — ci dicemmo entro di noi. — Milano e Carrea, che hanno lasciato la pensione del salumificio savonese, e con essi gli altri bianco-celesti che sono andati a raggiungere a Varazze, andranno tutti insieme incontro al «capo» ed al suo luogotenente che si è scelto in Francia; l'incontreranno prima o appena dopo la salita di Arenzano e con essi torneranno indietro per fare la solita razione dei cento chilometri fino a Noli od a Spotorno. Niente che già non si conosca potranno dirci, e niente ci sarà da apprendere a stargli insieme qualche ora, salvo «sgonfiarli» con domande tanto inutili quanto indiscrete.

Ci venne infatti di pensare al vuoto, e sorse a nostro sommesso giudizio, rumore che su per le gazzette si è fatto per ogni particolare che ha preceduto ed accompagnato la venuta in Italia del corridore francese, la firma del suo contratto con la stessa marca milanese preferita da Coppi, ed infine il suo viaggio a Sestri per accordarsi col suo futuro «capitano», ed infine i primi allenamenti da lui compiuti ieri e stamattina. Può darsi ch'io mi sbagli, ma è una forma di giornalismo che ci guardiamo bene dall'unitare questa di stare sempre alle costole dei campioni, «cavargli il fiato», come dicono a Milano, con insistenti domande, qualcuna [illegible] scontatamente indiscreta.

— Se lo lasciassero un po' tranquillo — mi confidava qualche sera fa a Novi Ligure il massaggiatore Cavanna, col quale probabilmente il Campionissimo sostituirà l'ex-bartaliano Colombo — sarebbe molto meglio per tutti. Fausto potrebbe con maggior calma prepararsi per le prossime corse, e così dare ai suoi ammiratori le soddisfazioni ch'essi s'aspettano. Contento lui, e contenti anche loro. Troppo gente, vede, che non sa, o fuge di dimenticarlo, che Fausto ha un temperamento ultrasensibile. Qualsiasi intervento di estranei nella sua ristretta cerchia famigliare nei momenti in cui il suo organismo è sotto pressione per l'allenamento o fra una corsa e l'altra, e specialmente durante le corse a tappe, è per lui un turbamento, anziché un piacere, ed ha un effetto nocivo sul suo sistema nervoso.

Io stavo ad ascoltarlo, ed in cuor mio consentivo, lieto anche di sentirmi al di fuori della turba dei troppo incadenti e rumorosi violatori dell'intimità del campione. Il cinco continuava:

— Bisognerebbe che queste persone comprendessero che con le loro continue e non richieste attestazioni di amicizia, e domande e consigli, ecc., gli fanno più male che bene. Ma lo lascino una buona volta in pace!

Io continuavo a dargli ragione dentro di me; ma chissà cosa avrebbe detto il mio interlocutore della settimana scorsa a Novi se avesse assistito alla ressa di estranei che l'altro giorno si sono dati appuntamento su e giù per le ville di via Sestri e, fi a Genova per l'arrivo di Geminiani! Dovevo che la casa di Coppi sembrava un porto di mare, tanto era il via vai di gente, e gli imperiosi e continui squilli del telefono.

Per nostro conto, non da ieri soltanto ci stiamo domandando se la inclusione di Geminiani nella squadra bianco-celeste meriti sul serio tutto il rumore che le si è sollevato d'attorno. E' un fatto che nel '52 l'équipe diretta da Trapella si presenta singolarmente rinforzata nei suoi quadri rispetto all'anno scorso: se appena appena Fornara si porterà in forma, la sua presenza in corsa varrà quanto quella del compianto Serse, tanto più che il quartetto Crippa - Pasotti - Milano - Carrea non dovrebbe avere perduta alcuna delle qualità che lo hanno sempre reso prezioso; e poi, quest'anno come passista veloce al posto di Conte, c'è Petrucci, del quale è superfluo ogni elogio.

Trapella tra Coppi e Geminiani in una pausa d'allenamento

Che cosa, dunque, s'aspetta dal nuovo acquisto per giustificare il fiume di parole che ne ha accompagnato l'arrivo e le prime sortite d'allenamento sul percorso della «Sanremo»? Che la ditta si sia decisa a rinforzare la squadra ed a mettere a fianco di Coppi un corridore dell'esperienza e della classe del secondo arrivato dell'ultimo Tour, è atto d'ordinaria amministrazione e null'altro, giacché dal punto di vista strettamente sportivo per la valorizzazione delle gare italiane la presenza di Geminiani non vale ad equilibrare, tanto per fare un esempio, la perdita di Bobet. Nelle abitudini della Bianchi, c'è sempre stata quella di ricorrere a qualche buon campione straniero appena se ne avvertisse la necessità; e ricordo che molti anni fa a spalleggiare Belloni a vincere la Milano - Sanremo ed il Giro d'Italia lo stesso signor Sambrini aveva messo Pélissier, Alavoine, Suter e Godivier. Niente di nuovo, dunque, sotto il sole di Lombardia, salvo, ma non ci credo, che Geminiani si debba trovare talmente a suo agio sulle nostre strade e nell'ambiente e col sistema delle nostre corse così differenti da quelle francesi, da poter all'occorrenza sostituire addirittura il «capitano» e cercar di vincere per proprio conto.

Sul fronte degli allenamenti in Riviera, parecchie altre novità si debbono registrare. L'altro giorno è arrivato a Loano Bevilacqua, che subito ieri mattina ha inforcato la bicicletta, ed assieme ai suoi compagni della Benotto prima di colazione ha percorso un centinaio di chilometri. Il campione mondiale dell'inseguimento aveva già cominciato sulle strade venete ad allenarsi dopo il breve riposo concessosi per la «tournée» sud-americana; il lavoro che intende svolgere qui per una settimana gli servirà soprattutto per acquistare «fiato» in vista della «Sei giorni» di Anversa, che andrà a disputare in coppia col fido De Santi. Altri arrivati a Loano sono i fratelli Brasola e Rome: anch'essi assidui delle agroppate mattutine da un capo all'altro della Via Aurelia; oggi come ieri e come domani incessantemente percorsa dalle pattuglie dei corridori in allenamento.

VITTORIO VARALE

Bollettino della neve

Ala di Stura cm. 15; Balme 35; Bardonecchia 60; Pian del Sole 75; Colomion 90; Cesana 40; Capanna Gimont 220; Colle Bercia 135; Fenils Tana 130; Monti della Luna 120; Chateau Beaulard 40; Claviere 100; Pragelato 35; Sauze d'Oulx 35; La Clotesse 45; Triplex 150; Sportinia 120; Sestriere 110; Champoluc 100; Cervinia 120; Plan Maison 175; Plateau Rosa 280; Courmayeur 45; Plan Checrouit 150; Col Checrouit 220; Gressoney la Trinité 90; Gressoney St. Jean 155; La Thuile 120; Pila 60; Valtournenche 160; Alagna 80; Alpe di Mera 120; Lago del Macrone 40; Monte Camino 190; Oropa Santuario 90; Acceglio 45; Bagni di Vinadio 80; Bersezio Argentera 45; Castelmagno 30; Crissolo 45; Demonte 30; Entracque 45; Frabosa Soprana 30; Limone Piemonte 40; Ponte Chianale 60; Sale Langhe 10; Sampeyre 15; Vernante 30.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tessuti, abiti, impermeabili, laneria, coloniale, calzature, sartoria, orologi, radio, cicli, cucine. FARY - Via del Mille 29 - Torino
ABBIGLIAMENTO — Tessuti - Biancheria - Calze - Calzature - Confezioni su misura. Impermeabili. UCAV, via S. Franc. da Paola 6
ABITI — Impermeabili - Paltò - fatti e su misura. Tessuti - Trapunte - Catalogne - Telerie, ecc. A. BUGATTI - Corso Giulio Cesare, n. 14 TORINO - Telefono 22-189
ARREDAMENTI — MOBILIFICIO MADAMA, Via M. Cristina 22. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi - Telef. 680-109
CAMERE — A L. 68.000 massicce - Tinelli L. 29.000, poltrone-letto, divani, radio, lampadari, macchine cucire a L. 48.000 (garanzia 20 anni). Mobilificio Mirafiori, via Montevideo, 4
LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 8 - Telefono 51-278
MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41
MACCH. CUCIRE — Krayseler. Altre marche - Radio Cine - Frigoriferi - Compra, vende, cambia, ripara - Corso Re Umberto 11. Telefono 48-077
MACCH. MAGLIERIA — "NUTZBAR" La macchina che ricama. Garanzia da mezzo secolo di esperienza. Cavallo, corso Vittorio, 72
MOBILI — ARTIGIANI MOBILI — Corso Vittorio, 18. Vasto assortimento matrimoniali — Pranzo. Cucine — Prezzi di fabbrica
MOBILI — di lusso e [illegible] CASABELLA anche a lunghe rate — Vasta esposizione. Garanzia scritta - Telef. 521-107. Via Garibaldi, 4 (cortile)
MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 31. Esposizione: via Carlo Alberto 28 tel. 45-480. Camere da letto. Specializzata per arredamenti negozi. Fabbricazione propria
MOBILI — Con 3000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI Via Principe Amedeo 28. Vasto assortimento
MOBILI — Tinelli a L. 29.000 - camere massicce a L. 68.000 - divanletto L. 14.000. Poltronaletto (incredibile!). Mobilificio Graziano, via Vasco ang. G. Verdi
MOBILI — O.S.A.P. - Via Garibaldi 8 (cortile). I migliori mobili di lusso e comuni con pagamento fino a venti rate
MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate. Grande assortimento ai migliori prezzi. MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro 2
PALETOT — vestiti, soprabiti, impermeabili a prezzi di concorrenza, confezione su misura. «BIELLA a TORINO» Via Garibaldi, n. 48
TECNIGRAFI — Vasto assortimento. ARTERO. Via S. Francesco Assisi, 11

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tassa 7 % Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.
MOTORI [illegible] HP 4/34, Chevrolet G. M. C. Telefonare 10-809.
OCCASIONE! stock [illegible] 30.000 lamette barba Solingen. Scrivere casella 3100, SPI, Torino.
[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.
[illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.
[illegible]

8 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.
[illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.
[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.
[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.
[illegible]

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - Anno VI - N. 39
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI' - VENERDI'
14 - 15 Febbraio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

MARIA STUARDA

La tremenda esplosione

XXII — Vedova di Francesco II re di Francia, Maria Stuarda, ritornata a 20 anni nel suo regno di Scozia, sposa il giovane lord Enrico Darnley, che presto si renderà odioso a tutti. Ella ama il musicista italiano Rizzio che Darnley fa assassinare. La regina, prigioniera, finge di riconciliarsi con Darnley per poter fuggire e riprendere il potere. Diventa poi l'amante del conte Bothwell, che nomina grande ammiraglio. La notte del 9 febbraio 1567, Bothwell, insieme ad alcuni complici, si accinge a far saltare la casa ove dorme Darnley, a Kirk O' Field. Il re e il suo cameriere scappano. Vengono acciuffati.

Un gentiluomo mascherato con una cotta d'arme sulla quale le mani di Darnley scivolano, impotenti, e che calza delle pantofole per non far rumore, ha afferrato per la vita il re. Alcune donne di Kirk O' Field, attraverso l'orto che circonda la casa Balfour, sentono delle urla e distinguono queste parole: «Oh! parenti miei abbiate pietà di me, per l'amore di Colui che ha compassione di tutti...». Fra quei nemici Darnley ha riconosciuto suo cugino Arcibaldo Duglas!

Aiutato dai suoi camerieri Binning e Galrner, Duglas strappa le maniche della camicia di Darnley e con esse strangola il re al quale altri congiurati legano nello stesso tempo una sciarpa sulla bocca. Darnley non si muove più. E' morto. Poco lontano il cameriere Taylor ha fatto la stessa fine. Gli assassini dovrebbero ora portare i cadaveri nella casa Balfour. Ma poco prima, sotto gli occhi dello stesso Bothwell, John Hepburn de Bowton e Hay de Tallo hanno dato fuoco alla miccia per far saltare i barili di polvere. Allora essi si limitano a trasportare i due corpi accanto a un albero e si allontanano. Nella fretta, Duglas perde una delle sue pantofole.

Ecco una immensa luce, una spaventosa esplosione... «Si sentì — racconta un francese che si trovava a Edimburgo — un fortissimo rombo come se venticinque o trenta cannoni avessero sparato contemporaneamente e tutti si risvegliarono». Della Casa del Prebendario non rimasero che fumanti rovine in mezzo alle quali veniva trovato miracolosamente (un po' troppo miracolosamente) incolume il cameriere Tommaso Nelson. Bothwell e i suoi complici, visti ma non riconosciuti da due donne di Kirk O' Field, si sono diretti verso Edimburgo. Essi riescono a farsi aprire la porta di Nether Bow. Rientrato al palazzo, Bothwell si fa dare da bere e si mette a letto, per crearsi un alibi.

Mezz'ora dopo un ufficiale di corte, Giorgio Hacket, sveglia Bothwell per comunicargli che la casa Balfour è saltata in aria e che il re è morto. «Tradimento» grida Bothwell che si veste e va a conferire con suo cognato Huntly. Poi entrambi si recano a informare Maria. La regina li ascolta immobile, muta, stupita. Ella si chiude nella sua camera, fa parare a lutto il letto e accendere dei ceri. Al mattino, quando Bothwell torna da Kirk O' Field, ove si è recato per il riconoscimento delle vittime, entra dalla regina e la trova a letto intenta a bere un uovo fresco. Da dietro la cortina le parla a lungo sottovoce. Quando il corpo di Darnley viene portato a Holyrood, Maria guarda silenziosamente le spoglie di colui che fu per qualche tempo uno sposo adorato. Ella lo fa seppellire, senza pompa, nella tomba reale accanto a Giacomo V e non molto lontano dal povero Rizzio finalmente vendicato...

Segue: La taverna d'Ainsly

Sei (delle 7) regine d'Inghilterra

C'è una tradizione, in Inghilterra, secondo cui gli anni nei quali regnano le regine sono gloriosi e felici. Gli inglesi si augurano che ciò si avveri anche per Elisabetta II. La prima regina che salì sul trono della Gran Bretagna fu la sedicenne Lady Jane Grey, proclamata regina nel luglio del 1553 e decapitata dopo 14 giorni di regno. Di rado è elencata fra le regine d'Inghilterra. — Maria I (in alto a sinistra) portò la corona cinque anni. Morì senza aver lasciato figli e le succedette la sorellastra Elisabetta (al centro in alto) sovrana a 25 anni (come oggi la figlia di Giorgio VI). Regnò per quasi mezzo secolo. — Maria II (in alto a destra) regnò congiuntamente col marito Guglielmo III dal 1689 al 1694. La successione passò alla sorella più giovane della regina, Anna (in basso a sinistra) la quale regnò dal 1702 al 1714. — La regina Vittoria (al centro in basso) ebbe il più lungo regno della storia d'Inghilterra: 63 anni. Ora, dopo la morte di Giorgio VI, è salita sul trono la principessa Elisabetta (in basso a destra). *(Publifoto)*

Coppi e Bartali a Viareggio

Sessantamila persone hanno assistito alla tradizionale sfilata dei carri di Carnevale a Viareggio. Le costruzioni di cartapesta, alte fino a 20 metri e larghe 10, erano trainate da trattrici e da buoi. Ecco i popolari corridori Fausto Coppi e Gino Bartali sul carro «Arriva il Giro».

TOCCHI DI ROMANTICISMO NELLE COLLEZIONI GIVENCHY

Il sarto preferito dalle giovani parigine

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, giovedì sera.

La prima collezione del più giovane sarto di Parigi non ha deluso nessuno. Come annunciato, Hubert de Givenchy ha presentato ad un gruppo assai ristretto d'invitati i suoi modelli estivi. La sua nuova sartoria si è installata in un antico palazzo al Parc Monceau, appartenuto ad una nota famiglia parigina. In questi saloni dove le sue ave han ballato la mazurka, egli ha presentato la più giovanile collezione della stagione. Leggerezza e semplicità spiccano infatti in tutte le sue creazioni, che, se da un lato sottolineano un po' marcatamente tendenze americane, dall'altro emanano il fascino della freschezza.

Hubert de Givenchy sarà certamente il sarto preferito dalle donne giovani. Egli infatti non ha che ventiquattro anni, ma si rende perfettamente conto della responsabilità di creare per lo «charme» femminile. Lanciando il percalle candido, le camicette a tempi «volants» ricamati in nero, gli abiti di batista inamidata, questo giovane modellista ha trasferito in piena corrente moderna i tocchi romantici cari alle nostre nonne. Molti abiti, infatti, pur sfoggiando audaci cinture colorate, non nascondono un'impronta di romanticismo dosata con molta cautela. Nella sua collezione esistono due linee ben definite: una, slanciata e piuttosto stretta per gli abiti di lana e per i «tailleurs», l'altra soffice e leggera per vestiti in seta stampata, in garza, in taffetà-shantung, o semplicemente in «popelina». Le spalle sono larghe sia nelle giacche sia nei mantelli, d'una larghezza ottenuta con abilità di taglio e non con false imbottiture. In alcune bluse di organdis le maniche si rigonfiano in linee voluminose. Per contrasto la vita sembra più sottile, serrata da alte cinture drappeggiate che danno all'insieme un tocco di colore.

Fra le curiosità segnaliamo: le camicette di «shirting» con gli alti «volants» increspati in fondo alle maniche, gli scialli e le stole di percalle con bordi di «broderie» inglese, i panieri di vimini, gli enormi cappelli alla «Greta Garbo», i guanti di organdis, le sciarpe di garza.

Con grande coraggio egli accosta tessuti eleganti ai «tweeds» sportivi. Tutta la collezione è vivace, divertente, un po' scanzonata. Tre sono i colori dominanti: il bianco «lavanda», il blu «Bettina», il biondo «Craven». Notiamo inoltre un delicato verde definito «celrica».

Questo giovane creatore ha indubbiamente un grande talento unito al più puro entusiasmo. Per la sua prima sfilata, Givenchy si è scelto le tre più belle ragazze di Parigi: Ivy, la nota indossatrice americana, Sophie, e Bettina. Quest'ultima resterà nella sartoria incaricata quale «public relation». Stanca della vita movimentata di «cover-girl», Bettina ha abbandonato il suo mestiere. Givenchy ha portato un'innovazione in questo campo: quella di abolire le indossatrici viventi. Egli ha fatto modellare da un amico una serie di «mannequins» di gesso. Su queste creature inanimate, i compratori americani stanno scegliendo in questi giorni i migliori modelli disegnati dal «più giovane sarto di Parigi».

Hubert de Givenchy, il «più giovane sarto di Parigi», al suo tavolo di lavoro. Gli è accanto la nota indossatrice Bettina, la quale, per amore degli abiti giovanili da lui disegnati, ha cambiato mestiere. Ella si occuperà dei problemi pubblicitari inerenti alla nuova sartoria parigina

Anna Vanner